



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA

### ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICO E IDROGEOLOGICI

#### ***Inquadramento geologico.***

Il territorio comunale di Casagiove (provincia di Caserta) ricade nel foglio geologico in scala 1:100.000 n° 172 “CASERTA”; sorge alle pendici delle colline carbonatiche dei Monti Tifatini ed è ubicato nella parte nord-orientale dell’ampia pianura “Terra di Lavoro”. Tale pianura è delimitata a nord-est dai Monti Tifatini, a nord dal complesso del Monte Maggiore e del vulcano di Roccamonfina, a sud dai rilievi vulcanici dei Campi Flegrei e ad ovest al mare.

La geologia dell’area è legata a quei movimenti orogenetici verificatisi tra il Mesozoico e il Miocene che hanno determinato l’attuale assetto strutturale dell’intera catena appenninica meridionale, consentendo nelle zone depresse il depositarsi, a partire dal Pliocene medio-superiore, di materiali piroclastici e materiali provenienti dall’attività erosionale degli agenti esogeni.

Nella generalità i terreni che si rinvencono nel territorio di Casagiove sono essenzialmente di tre tipi:

- rocce carbonatiche;
- terreni di origine vulcanica (piroclastiti);
- terreni di origine detritico-alluvionale.

Le rocce carbonatiche, in particolar modo costituite da calcari cretaci e calcari-dolomitici del Giurassico, sono rappresentate dai monti Tifatini. Si presentano in strati ed in banchi, con alterazioni superficiali e forme carsiche epigee.

Per quanto riguarda i terreni piroclastici, i centri di emissioni sono da ubicare, probabilmente, nei Campi Flegrei. L’emissione del materiale era accompagnata da fuoriuscita di notevoli quantità di gas che avvolgevano le piroclastiti in una guaina di volatili.

Tale condizione ha dotato i materiali di notevole mobilità conferendo loro l’aspetto di una nube ardente. Evidentemente le aree più distali dai centri di emissione sono state raggiunte solo dai materiali più fini a causa della diminuita forza di trasporto dei gas. Tale formazione piroclastica prende il nome di “Ignimbrite Campana”.

Subordinatamente alla piroclastiti flegree si rinvencono a tratti i prodotti dell’attività vulcanica del Roccamonfina.

Infine, l’ultimo litotipo presente comprende sia le alluvioni recenti ed attuali, costituite da sabbie e limi interstratificati, terreni umiferi, di origine fluvio-lacustri, che detriti di falda, costituiti da clasti calcarei in matrice sabbiosa di natura piroclastica, che si rinvencono alle pendici delle colline carbonatiche.

#### ***Lineamenti geomorfologici e idrogeologici.***



Il territorio comunale ha un’altitudine variabile da circa 50 m a 411 m s.l.m. (Monte Marmollele).

La morfologia si presenta per i 2/3 praticamente pianeggiante (a sud) e per la rimanente parte è interessata dalla presenza delle colline carbonatiche.

Non sono presenti fenomeni di instabilità superficiali o legati a dissesti profondi; si può parlare di aree potenzialmente instabili laddove vi è una pendenza del versante superiore a 60°.

Per quanto riguarda la parte pianeggiante l’unico problema in quanto a stabilità potrebbe essere la presenza di cavità sotterranee, di natura antropica, presenti nel centro storico.

La situazione idrogeologica del comune di Casagiove può essere così schematizzata: il bacino idrico della zona deve considerarsi come porzione dell’enorme bacino delimitato dalle propaggini dell’Appennino e che interessa tutta la Piana Campana con una circolazione idrica che dai massicci carbonatici defluisce verso il mare.

L’alimentazione della falda è dovuta principalmente alle acque provenienti dai complessi carbonatici dell’Appennino Campano, i quali sono tamponati alla base da materiali impermeabili e pertanto riversano i loro flussi idrici nel complesso dei sedimenti alluvionali e piroclastici della piana, per poi defluire verso il mare.

Apporti idrici supplementari sono dovuti alle acque zenitali di infiltrazione, che vanno ad alimentare soprattutto la falda superficiale.

Al fine di schematizzare e rendere più semplice l’interpretazione del modello idrogeologico dell’area, si possono distinguere alternanze di livelli a varia litologia e granulometria, quindi con una permeabilità relativa estremamente variabile, il cui andamento è spesso lenticolare.

La circolazione avviene quindi per falde sovrapposte contenute nei livelli più grossolani. In generale, però, tali falde si possono ricondurre ad un’unica circolazione idrica sotterranea, in quanto sia la struttura lenticolare che la non perfetta impermeabilità dei depositi, lascia molte soluzioni di continuità.

Da alcune misure piezometriche effettuate in pozzi è stato individuato il livello di falda ad una quota assoluta di 20÷22 m s.l.m..

In relazione alla presenza di una circolazione idrica superficiale, il territorio comunale è attraversato in direzione Est-Ovest da due alvei principali (Alveo Marotta e Alveo Cupariello) provenienti dal territorio comunale di Caserta; si tratta di canali di raccolta di acque piovane ed urbane, per cui la portata aumenta solo esclusivamente in occasioni di eventi meteorici. Inoltre, tali alvei risultano completamente bonificati mediante scatolari in cemento armato.

### ***Analisi dei rischi.***

Il Piano Comunale di Emergenza è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di evento, individua le diverse procedure finalizzate a ridurre il danno o a superare l’emergenza. Per cui, in prima analisi è necessario individuare uno scenario di evento e, quindi, predisporre un modello di intervento di emergenza e di soccorso. Lo scenario è la descrizione della dinamica dell’evento atteso e si realizza attraverso l’analisi dei fenomeni che si possono presentare in funzione delle caratteristiche territoriali.



Il Metodo “Augustus” prevede un elenco di eventi attesi (ricavati dai programmi di previsione e prevenzione realizzati dai Gruppi Nazionali e di Ricerca dei Servizi Tecnici Nazionali delle Province e delle Regioni) da analizzare, che sono i seguenti:

1. Rischio idrogeologico (alluvioni, frane, dighe, ...);
2. Rischio sismico;
3. Rischio industriale;
4. Rischio vulcanico;
5. Rischio incendio boschivo.

Di seguito si riporta una sintesi delle analisi effettuate per ogni singolo tipo di rischio.

**RISCHIO IDROGEOLOGICO** – Il territorio comunale di Casagiove non è attraversato da fiumi né vi sono opere idrauliche (ad es. dighe); gli alvei che attraversano il territorio sono bonificati e nel corso degli anni non sono mai stati riscontrati problemi, anche in occasione di eventi meteorici eccezionali. Da quanto sopra, si può escludere il rischio alluvione, così come confermato anche dal Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino. Per quel che concerne il rischio frane, i versanti delle colline carbonatiche non hanno pendenze elevate e, inoltre, non sono presenti spessori di copertura detritico-eluviale tali da poter innescare frane per scivolamento o colata. Le zone a rischio di frana da crollo sono i fronti delle cave calcaree e delle cave di tufo, in quanto sono sub-verticali.

È da considerare infine la presenza di cavità antropiche realizzate in tutto il centro storico, alcune delle quali sono interessate da dissesti (distacchi dalle pareti e crolli dalle volte di volumi di terreno da qualche decimetro cubo a circa 2 metri cubi). I dissesti si sono verificati per lo più al passaggio tra livelli costituiti da materiali sciolti e livelli costituiti da materiali più cementati, o per l’intersezione di più fratture presenti nel tufo. Si tratta principalmente di fratture lungo le pareti verticali ed in chiave alla volta: alcune fratture sono singenetiche, cioè formatesi contemporaneamente alla litificazione del materiale piroclastico in tufo. Si notano inoltre lesioni da *stress*, sviluppatasi successivamente allo scavo della cavità e a seguito delle varie sollecitazioni che hanno agito fin dalla sua realizzazione: terremoti, infiltrazioni d’acqua, carichi permanenti e vibrazioni di natura antropica. In particolare, a quest’ultima categoria appartengono, oltre a quelle citate precedentemente, anche il traffico urbano.

**RISCHIO SISMICO** – Il Comune di Casagiove è stato confermato sismico, nell’Ordinanza Regionale n° 5447/2002, di Seconda Categoria (S = 9). Ciò è dovuto al fatto che i terremoti registrati nell’Appennino meridionale hanno raggiunto Casagiove, anche se con bassa intensità, provocando qualche danno alle strutture. Per cui questo è un rischio reale ed è stato analizzato in dettaglio nelle pagine seguenti.

**RISCHIO INDUSTRIALE** – Non vi sono industrie pericolose o aziende che nel loro ciclo produttivo utilizzano sostanze pericolose.

**RISCHIO VULCANICO** – Tale rischio è rappresentato dalla presenza degli apparati vulcanici del Vesuvio e dei Campi Flegrei e ad una loro eventuale eruzione. Un evento di questo tipo è difficile da parametrizzare in quanto dipende dal tipo di eruzione, se accompagnata o meno da esplosione di materiali piroclastici, la presenza di venti che possono spingere tali materiali, ecc. per cui non è stato analizzato e si rimanda al Piano di Emergenza del Vesuvio.



**RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO** – Nel territorio di Casagiove non vi sono boschi; ma il rischio incendi è comunque esteso alla vegetazione ed arbusti presenti sulle colline (tante volte interessati dagli incendi) dove, peraltro, non vi sono abitazioni né attività.



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D'EMERGENZA

### RISCHIO SISMICO

#### **Introduzione**

La pericolosità sismica, definita come la probabilità di scuotimento di data intensità in un determinato punto ed in un certo intervallo di tempo, è un fenomeno puramente naturale per il quale non esistono strumenti di controllo e mitigazione. Nel caso del rischio sismico i fattori che possono essere controllati sono la vulnerabilità ed il valore degli elementi a rischio mediante interventi strutturali, ad esempio con l'adeguamento delle costruzioni alle norme antisismiche, o non strutturali, come l'apposizione di limitazioni d'uso del territorio.

La valutazione della pericolosità consiste, in pratica, nella previsione della ricorrenza dei terremoti e dei parametri del moto con i quali un evento sismico si manifesta in un certo punto della superficie (risposta sismica). In particolare si devono valutare la scuotibilità (parametri del moto del terreno sulla base dei caratteri sismotettonici generali dell'area considerata), la risposta sismica locale (fattori locali superficiali e del substrato di carattere geologico, morfologico, idrologico che possono modificare le vibrazioni sismiche o costituire situazioni di precario equilibrio geomorfologico).

**Macrozonazione sismica.** La macrozonazione sismica consiste nell'individuazione generale della pericolosità sismica in una vasta area, distinguendo aree sismiche e non sismiche.

Basandosi sulla ciclicità degli eventi sismici, il grado di sismicità di una determinata zona viene valutato sulla base delle informazioni disponibili nei cataloghi sismici, integrate con indagini geologico-strutturali, neotettoniche e geomorfologiche per l'individuazione delle aree tettonicamente attive.

**Microzonazione sismica.** La microzonazione sismica consiste nell'individuazione delle risposte sismiche locali nell'ambito del territorio comunale. In particolare si deve accertare la presenza di terreni dinamicamente instabili (quelli cioè che in caso di sollecitazione sismica possono essere soggetti a deformazioni permanenti, quali frane, liquefazione, addensamento) e stimare le accelerazioni che si possono determinare sui terreni dinamicamente stabili. Il risultato dello studio è sintetizzato nella cartografia di dettaglio, da cui possono essere ricavate informazioni su eventuali limitazioni di natura urbanistica, o suggerimenti per la progettazione degli edifici, per un razionale uso del territorio.

#### **Cenni storici e origine dei fenomeni sismici campani**

I principali fenomeni sismici campani sembrano legati, secondo studi relativi ad alcuni decenni, sia ai processi geodinamici profondi (localizzati nel distretto sismico calabro - siculo) che determinerebbero



terremoti con profondità ipocentriche di 50-100 Km, sia a fenomeni tettonici dell'Appennino che determinerebbero terremoti con ipocentri di 30 Km di profondità. Un sistema di faglie profonde disposte in direzione Est - Ovest e trasversale alla catena appenninica sarebbe, in particolare per i fenomeni campani, la causa primaria degli eventi sismici con profondità ipocentrale superficiale. Tra le faglie profonde, la più marcata è quella che si sviluppa dalla penisola Sorrentina allo sbocco dell'Ofanto prolungandosi sotto l'Adriatico fino all'Albania.

Le suddette condizioni geostrutturali portano ad un'instabilità tettonica rilevante testimoniata dai numerosi fenomeni sismici verificati in Campania in passato.

Senza dare molto indietro nel tempo, si citeranno alcuni terremoti campani fino all'inizio degli anni ottanta.

Il terremoto del 23 Luglio 1930 del X grado con epicentro Rionero - Aquilonia - Villanova - Montecalvo con profondità ipocentrale di circa 35 Km venne registrata a Caserta e provincia con intensità pari a VI - VII grado della scala Mercalli. Il numero di morti fu 1425 distribuiti nelle varie province.

Il terremoto del 21 Agosto 1962 con epicentro tra Melito Irpino ed Ariano Irpino e ipocentro a circa 35 Km aveva magnitudo 6.18 pari al IX grado della Mercalli. A Caserta fu avvertita con una scossa di VI grado, le vittime complessive furono 30.

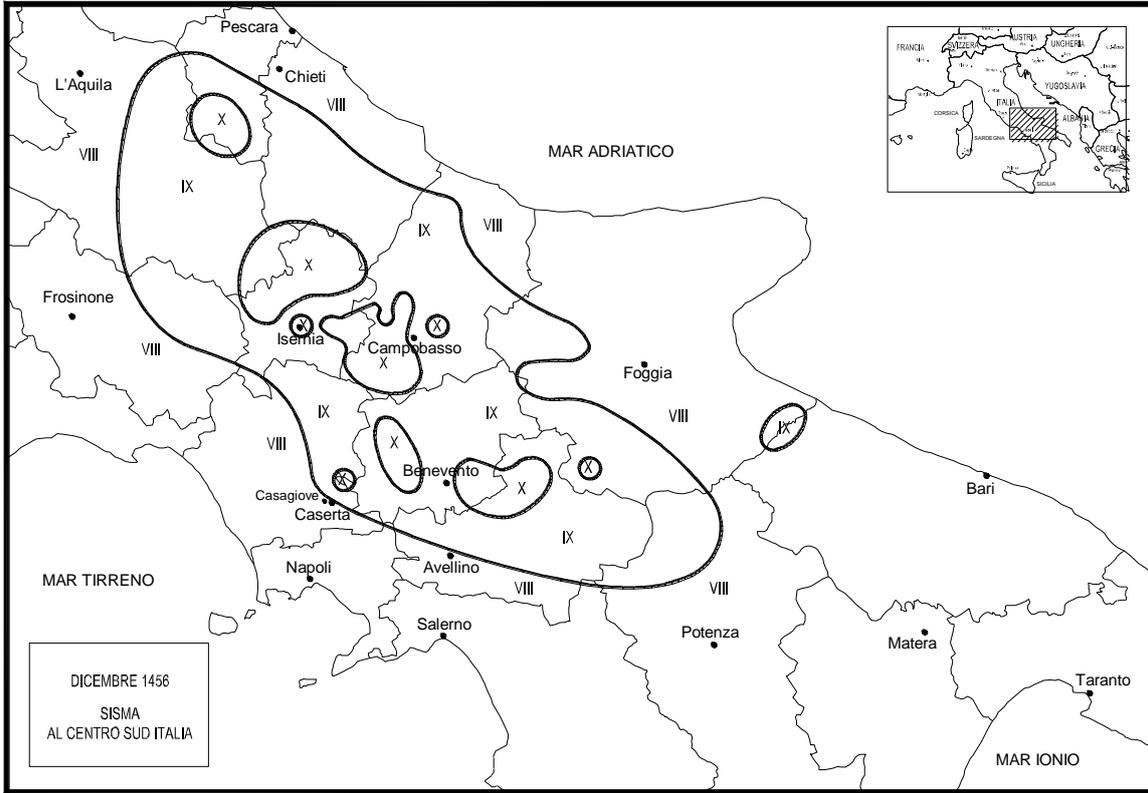
Il Sisma del 23 Novembre 1980 con intensità di X grado della Mercalli e magnitudo 6.8 aveva come epicentro la zona di Laviano - Teora ed ipocentro a circa 25 Km di profondità. Questo terremoto colpì duramente le zone immediatamente a Sud di quella disastata nel 1930 e immediatamente a Sud - Est di quella colpita nel 1962, si contarono 2614 vittime. Attraverso le linee di isodanneggiamento a Caserta e provincia furono avvertite scosse con intensità pari al VI - VII grado della scala Mercalli.

La vastità della zona colpita dal sisma del 1980, evidenzia la necessità di un intervento non superficiale per le aree come Napoli, Avellino, Caserta, Benevento e le relative province che sono situate a ridosso di zone ad altissimo rischio sismico, in quanto, essere impreparati dopo un così vistoso avvertimento, potrebbe determinare non pochi problemi per un territorio, come quello campano, già di per sé carente e soffocato da problemi urbanistici e territoriali.

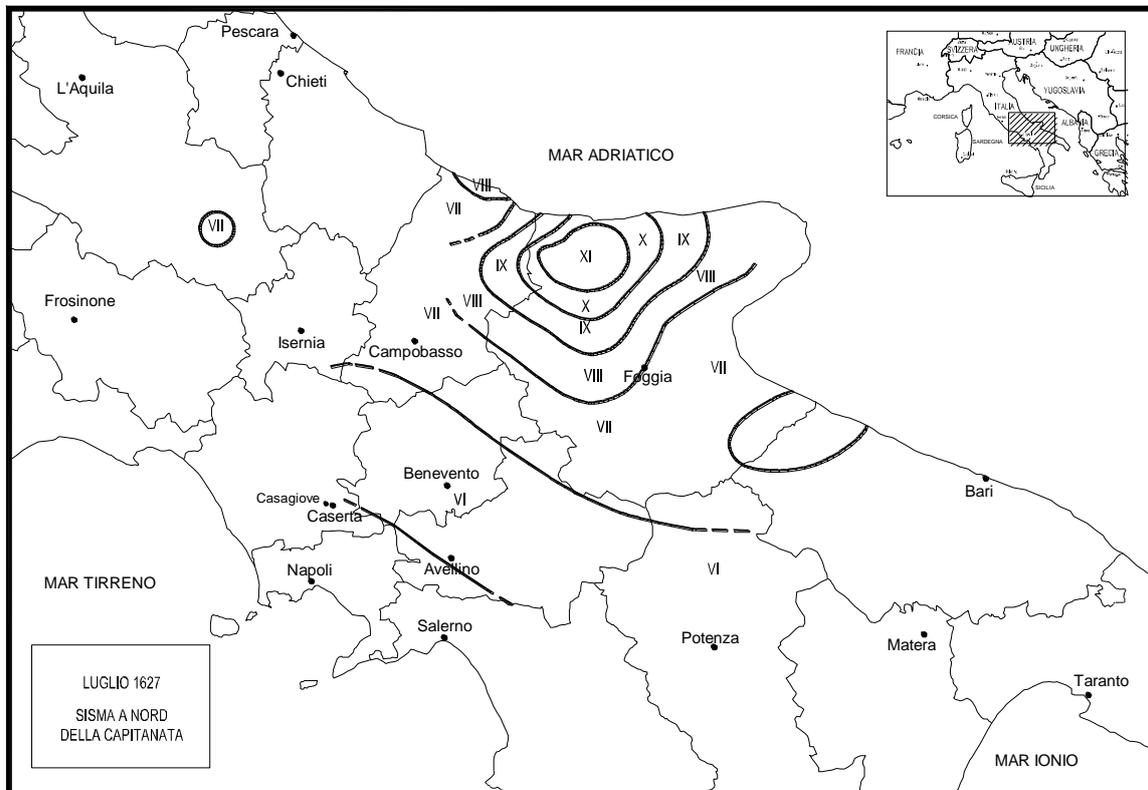
Attraverso le analisi fatte sui terremoti che negli ultimi 550 anni si sono manifestati nel Centro Sud dell'Italia (dei quali di seguito sono riportate alcune cartine con epicentri e linee di isodanneggiamento), è possibile ipotizzare gli eventi massimi che si possono verificare nel territorio casertano - casagiovese al fine di meglio calibrare le possibili risposte.



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**



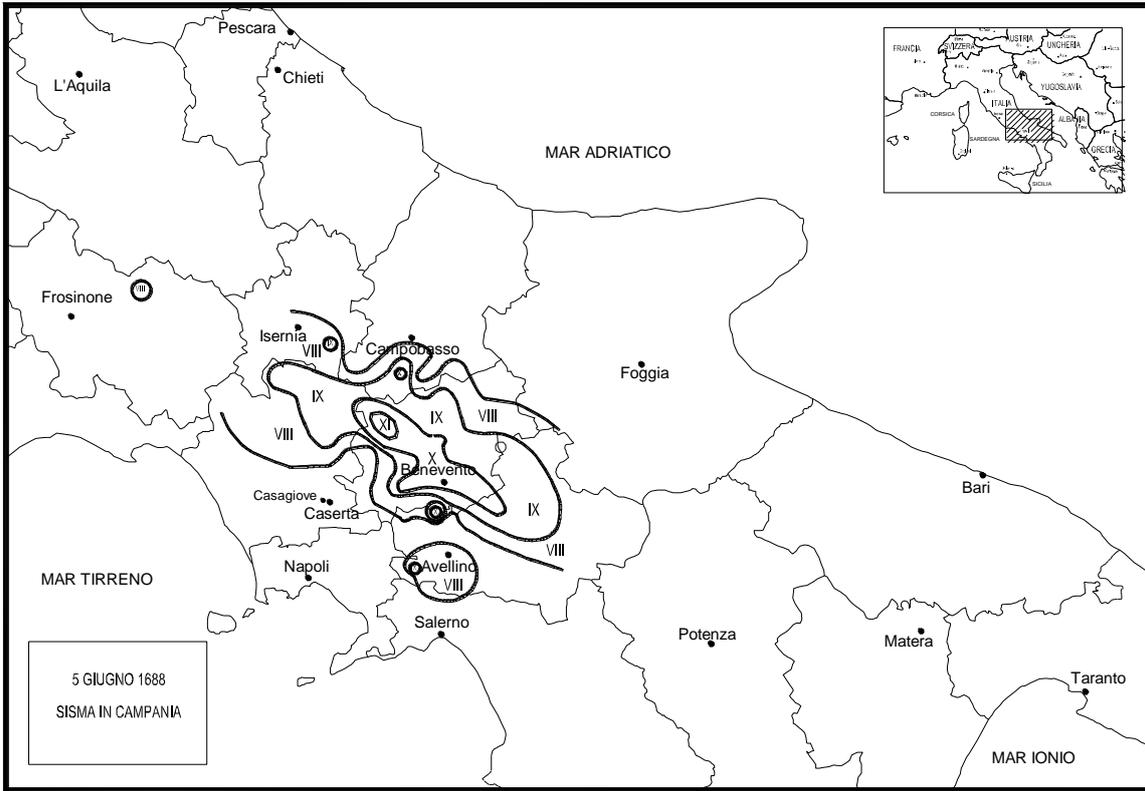
Dicembre 1456 – Sisma al Centro-Sud Italia.



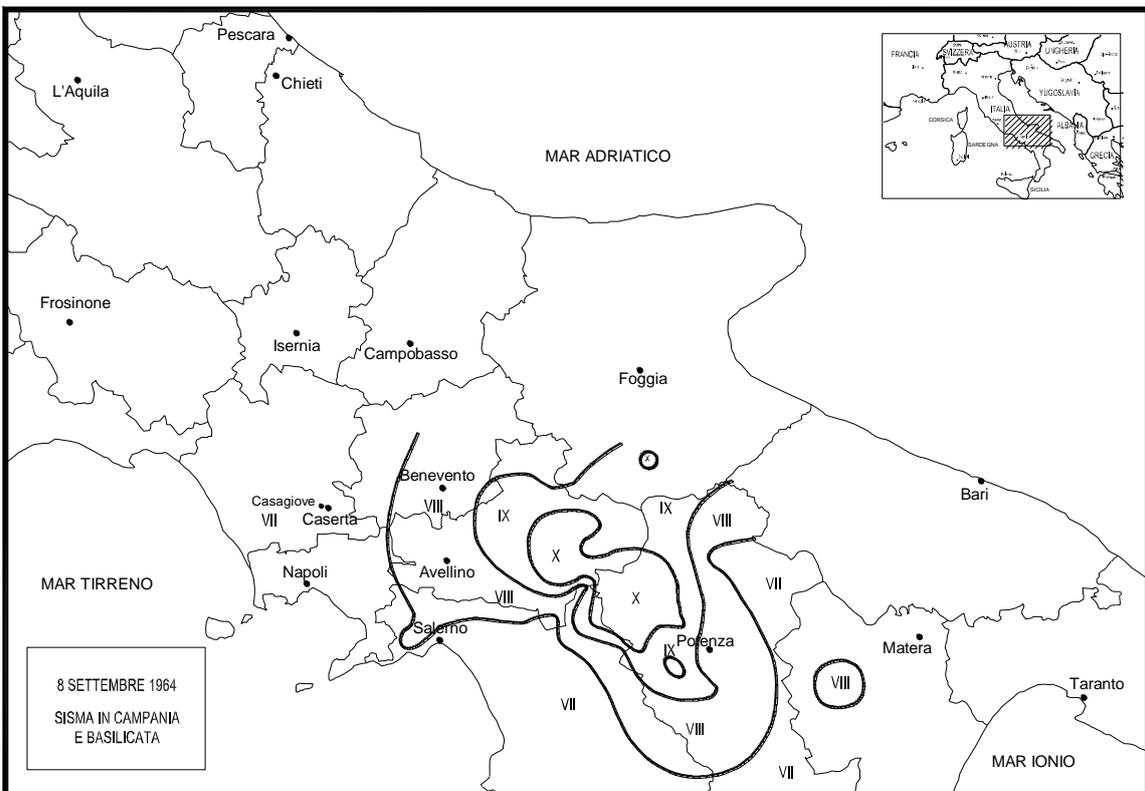
Luglio 1627 – Sisma a Nord della Capitanata.



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**



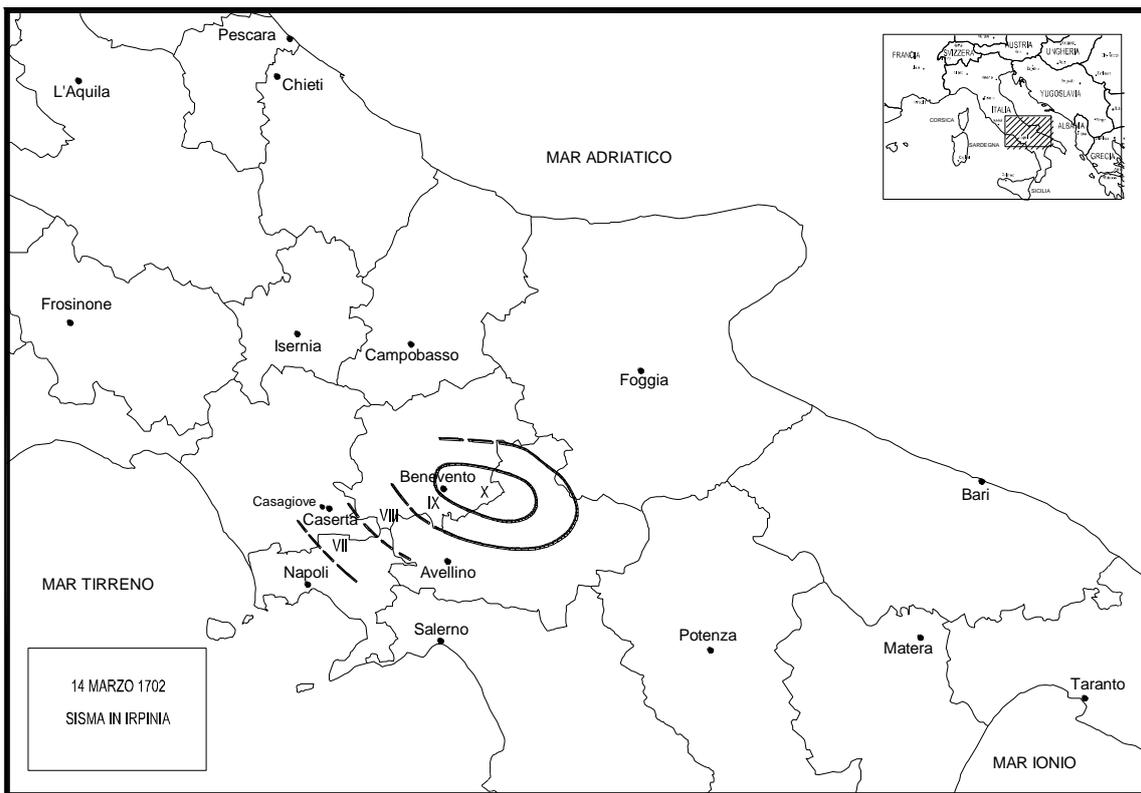
5 Giugno 1688 – Sisma in Campania.



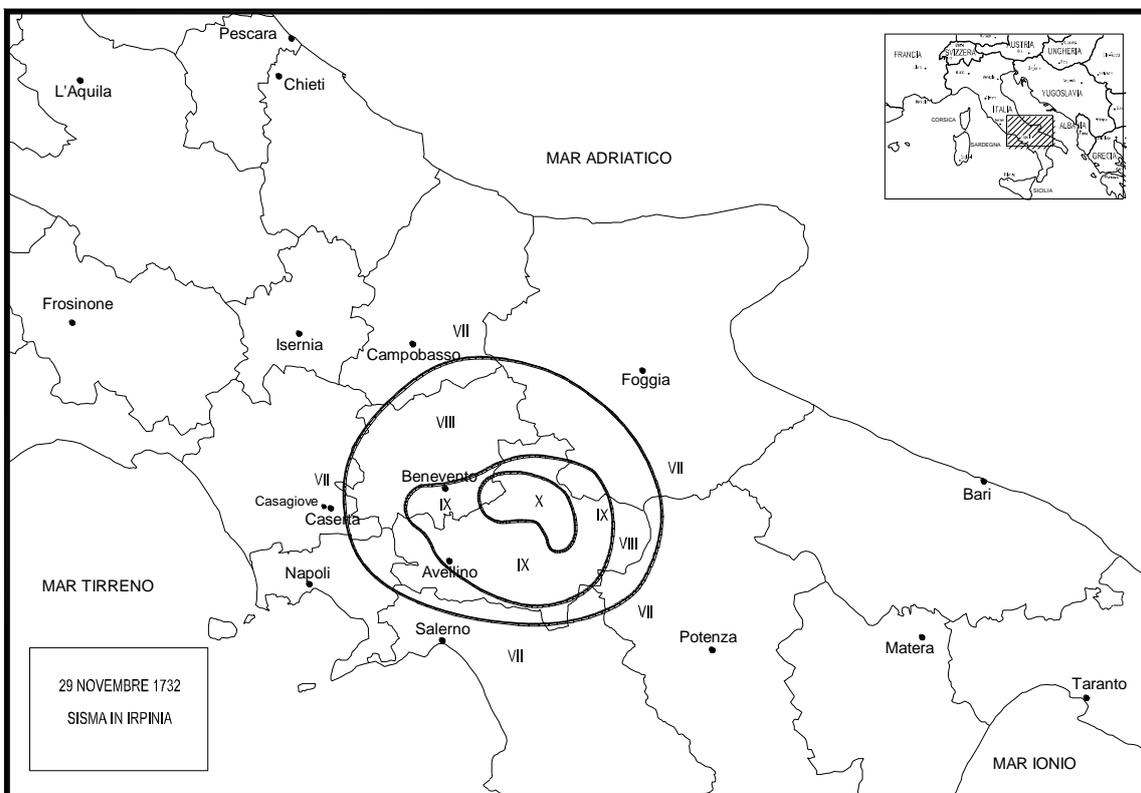
8 Settembre 1694 – Sisma in Campania e Basilicata.



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**



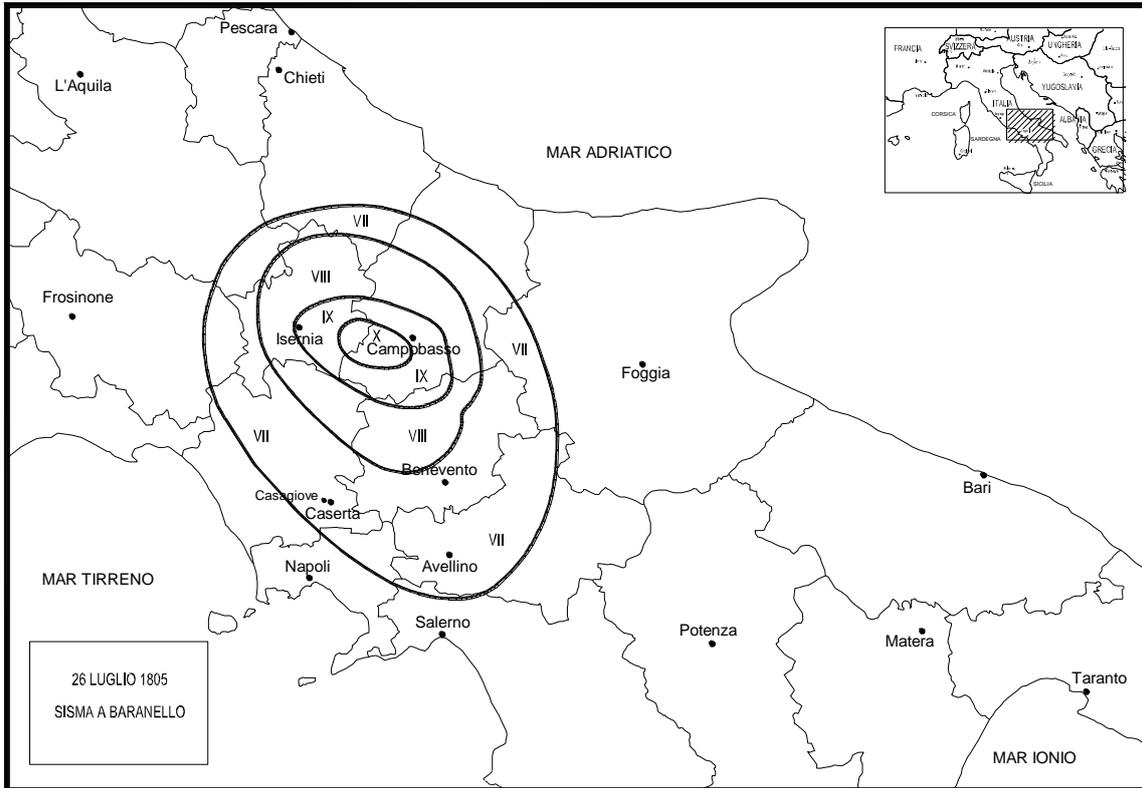
14 Marzo 1702 – Sisma in Irpinia.



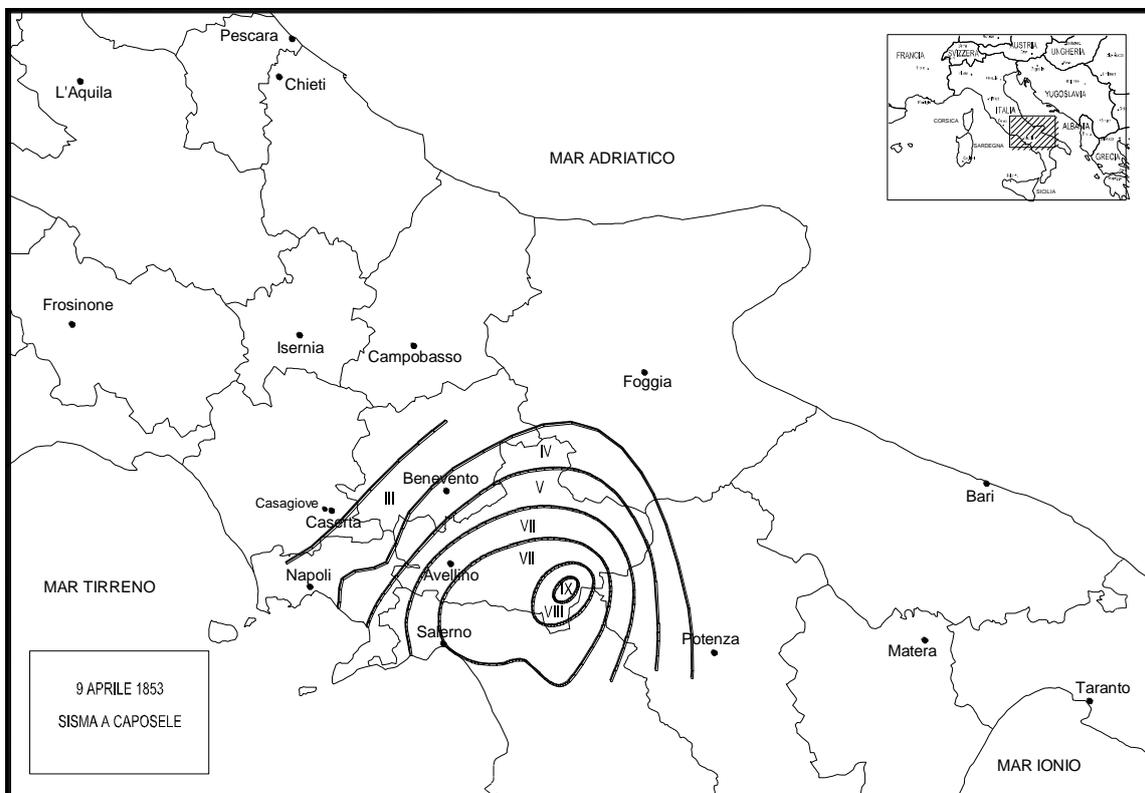
29 Novembre 1732 – Sisma in Irpinia



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**



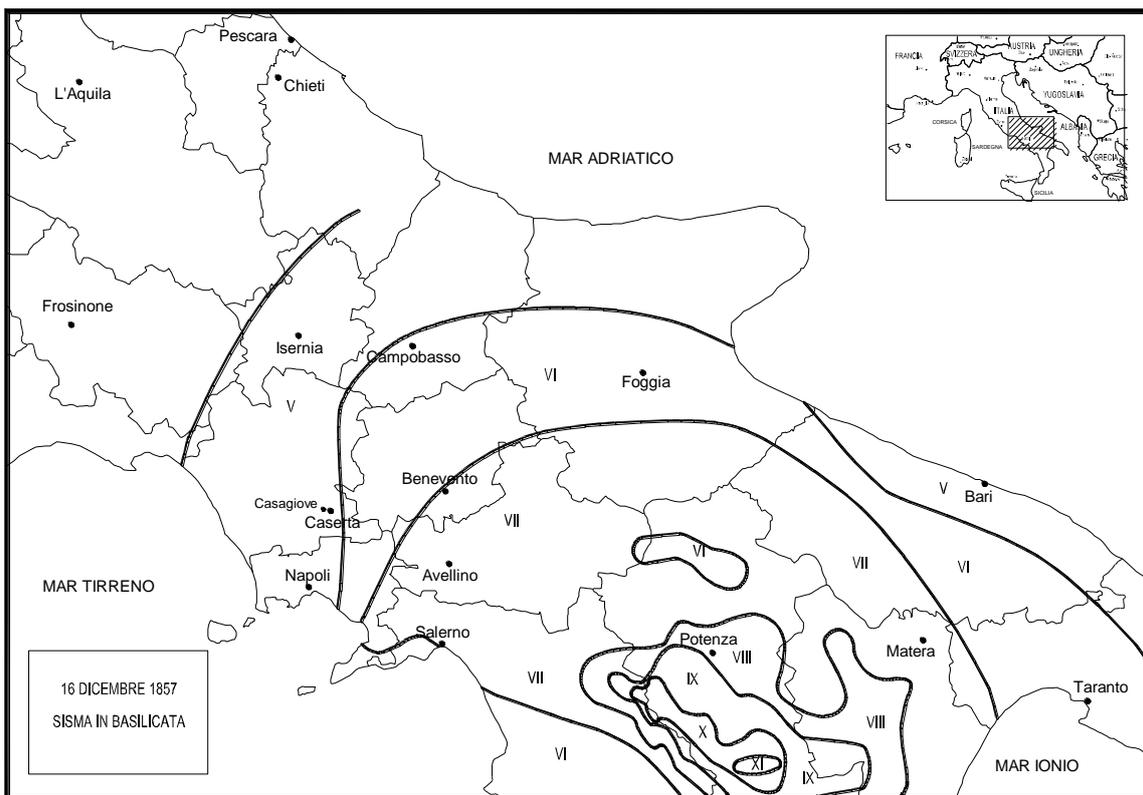
26 Luglio 1805 – Sisma a Baranello.



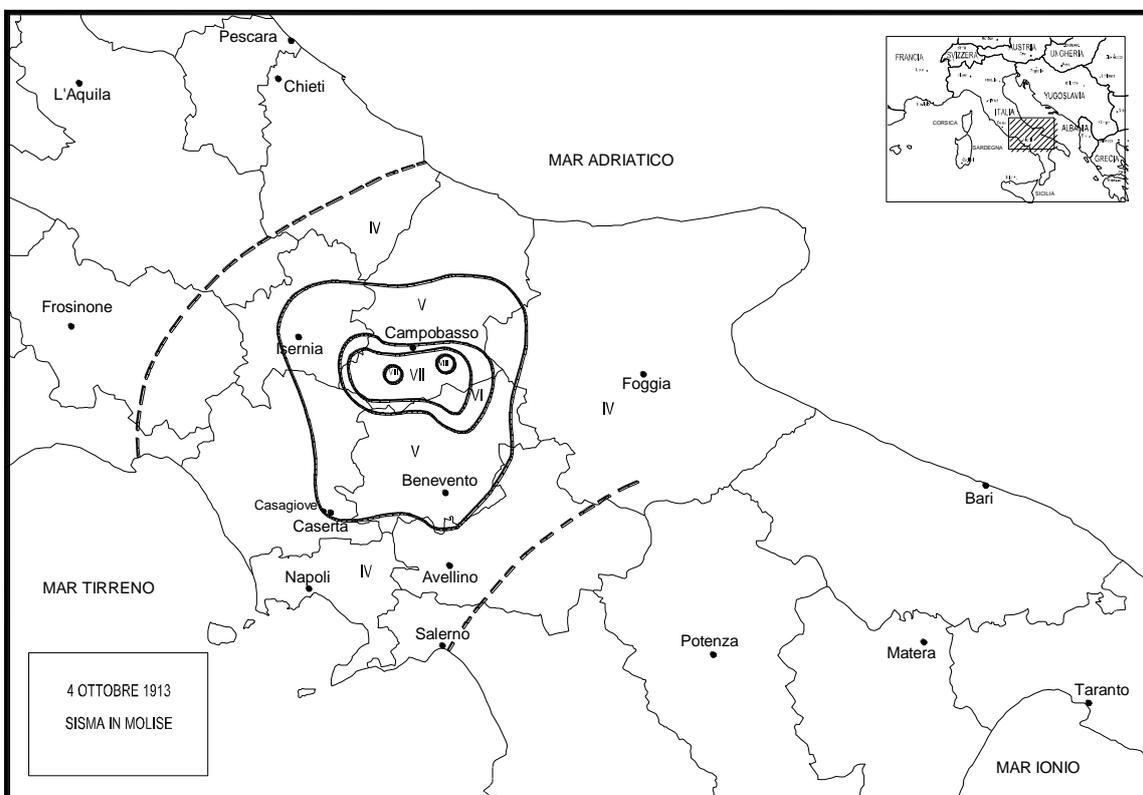
9 Aprile 1853 – Sisma a Caposele.



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**



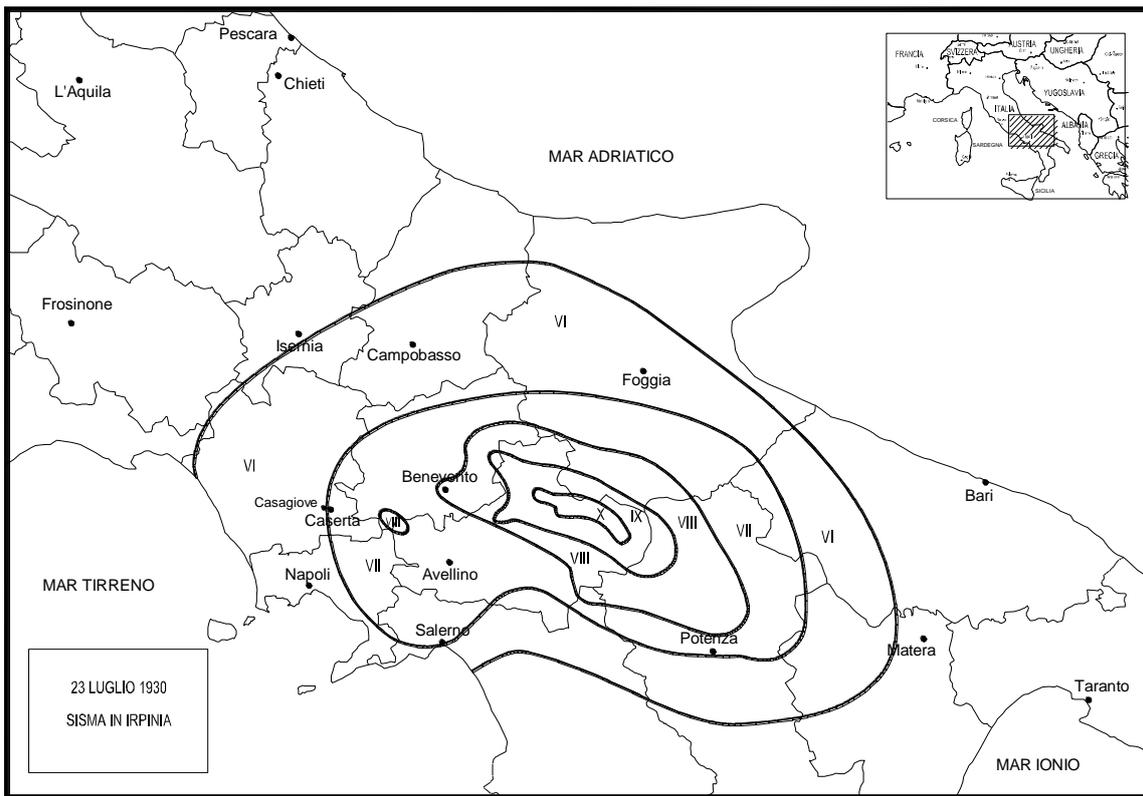
16 Dicembre 1857 – Sisma in Basilicata.



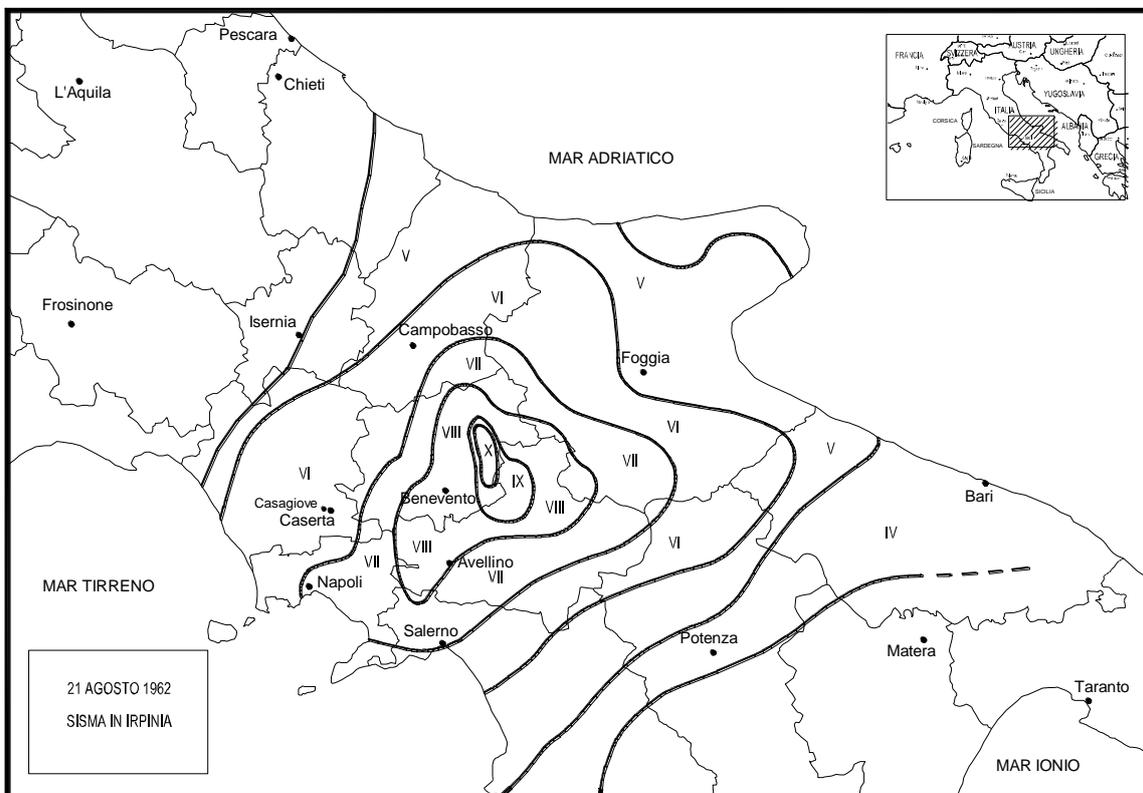
4 Ottobre 1913 – Sisma in Molise.



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**



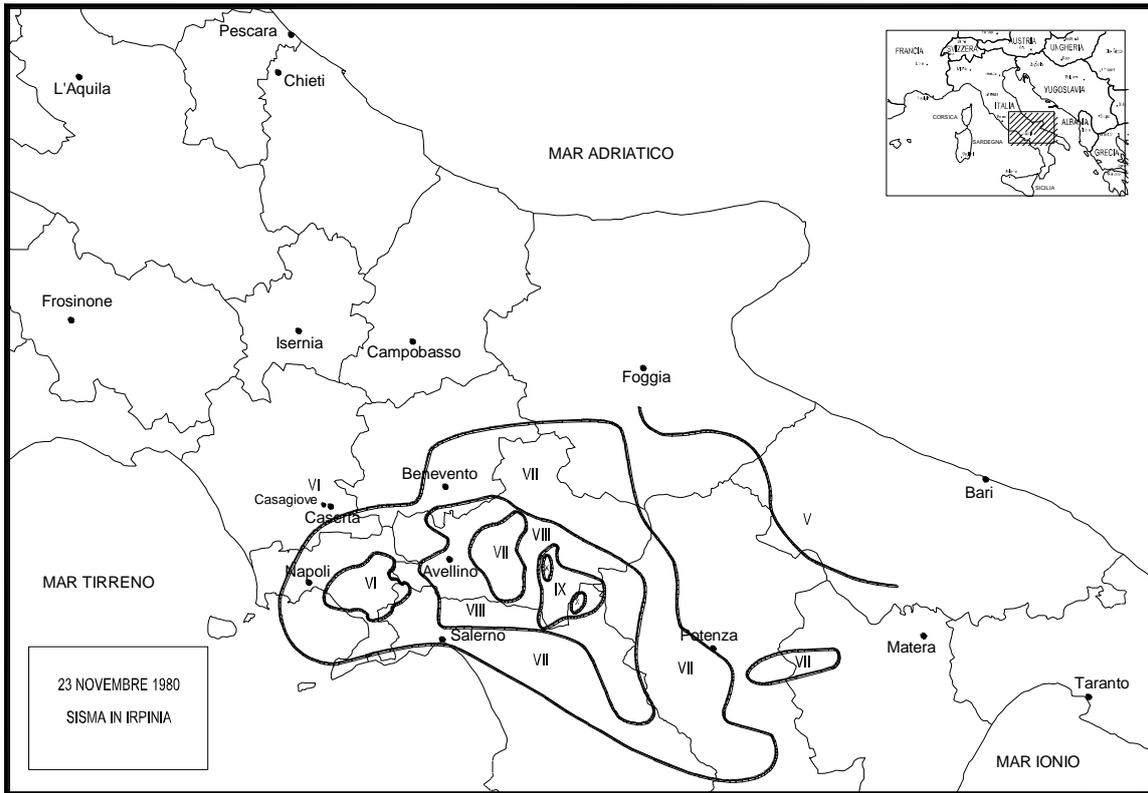
23 Luglio 1930 – Sisma in Irpinia.



21 Agosto 1962 – Sisma in Irpinia-



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**



23 Novembre 1980 – Sisma in Irpinia.



### **Scenari di rischio**

Gli scenari per il rischio sismico si possono distinguere in base ai danni provocati dal fenomeno, legati ai diversi livelli di classificazione sismica. A scopi di protezione civile si può distinguere tra sismi che non provocano danno, sismi che provocano danni parziali (generalmente contenibili con comportamenti di autoprotezione dei cittadini) e sismi che originano danni tali da creare situazioni di grossa emergenza. Per i sismi che provocano danni si possono schematizzare tre diversi livelli:

- **Sisma di I livello** (indicativamente dal 3° al 4° grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg). Questo livello comprende sismi che provocano scuotimenti e oscillazioni di oggetti all'interno delle case, caduta di calcinacci all'esterno, e spavento nella popolazione che in parte si riverserà all'esterno.

Per questi tipi di terremoto è ipotizzabile:

- a) il normale funzionamento dei servizi d'emergenza;
- b) il temporaneo congestionamento delle reti di traffico e telefoniche;
- c) il ridotto numero di feriti;
- d) lesioni limitate e pochi crolli, per costruzioni in difficoltà statiche già prima del sisma.

La popolazione in strada, una volta tranquillizzata dalle strutture di protezione civile sulle conseguenze del sisma, potrebbe tornare nelle proprie abitazioni nel giro di qualche ora.

- **Sisma di II livello** (indicativamente dal 5° al 7° grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg). Il sisma è avvertito immediatamente dalla popolazione e può provocare momenti di panico generalizzato. Per questi tipi di terremoto si può ipotizzare:

- a') il difficile funzionamento dei servizi d'emergenza;
- b') il congestionamento delle reti telefoniche e di traffico, con paralisi del servizio per 3-4 ore;
- c') il funzionamento normale delle reti idriche, del gas, elettriche, con poche rotture nelle reti;
- d') l'elevato numero di feriti e significativo numero di morti per distruzione delle case più fatiscenti;
- e') incendi causati dalla rottura di tubazioni, corto circuiti, fornelli incustoditi, stufe rovesciate;

La popolazione risulta in totale sbandamento per una durata che può arrivare a moltissimi giorni.

- **Sisma di III livello** (indicativamente dall'8° grado in su della scala Mercalli-Cancani-Sieberg). Questo livello indica terremoti che provocano panico in tutta la popolazione esistente, e possibili shock per alcune persone con conseguente temporanea diminuzione delle capacità decisionali. Per questi tipi di terremoto si può ipotizzare:

- a") la paralisi totale dei servizi d'emergenza;
- b") l'interruzione prolungata delle reti telefoniche e di traffico;
- c") la rottura delle reti idriche, elettriche, fognanti e del gas;
- d") l'elevatissimo numero di feriti ed elevato numero di morti;



La popolazione è in preda alla disperazione, ed è completamente inattiva a causa dello shock nervoso e dell'impossibilità di fare alcunché senza mezzi adeguati.

Ad ognuno dei livelli sopra indicati occorrerà prevedere una diversa risposta da parte dell'Amministrazione, delle forze dell'ordine e della Protezione Civile.

### **Indicazioni di Piano**

Il terremoto è una calamità non ancora prevedibile con gli strumenti scientifici attuali ed interessa ampi territori. L'unico mezzo di prevenzione attuabile è costruire nuovi edifici con strutture antisismiche ed adeguare quelli esistenti. Non essendoci tempi di preavviso, la persona coinvolta, avendo avuto specifiche informazioni, deve essere messa in condizione di affrontare preparato l'evento e di conoscere come e dove trovare assistenza.

Con il D.M. 07/03/1981, il territorio comunale di Casagiove è stato dichiarato sismico, con grado di sismicità pari a 9 (S=9), che nella scala dei valori è preceduto solo dal grado massimo S=12; vista questa sua potenzialità di rischio, è stato suddiviso in cinque microzone:

- A** - Edifici costruiti prima del 1920 ad altissimo rischio sismico;
- B** - Edifici costruiti dal 1951 al 1970 ad alto rischio sismico;
- C** - Edifici costruiti dal 1921 al 1950 a medio rischio sismico;
- D** - Edifici costruiti dal 1971 al 1980 a basso rischio sismico;
- E** - Edifici costruiti dopo il 1981 a bassissimo rischio sismico.

Questa classificazione tiene conto:

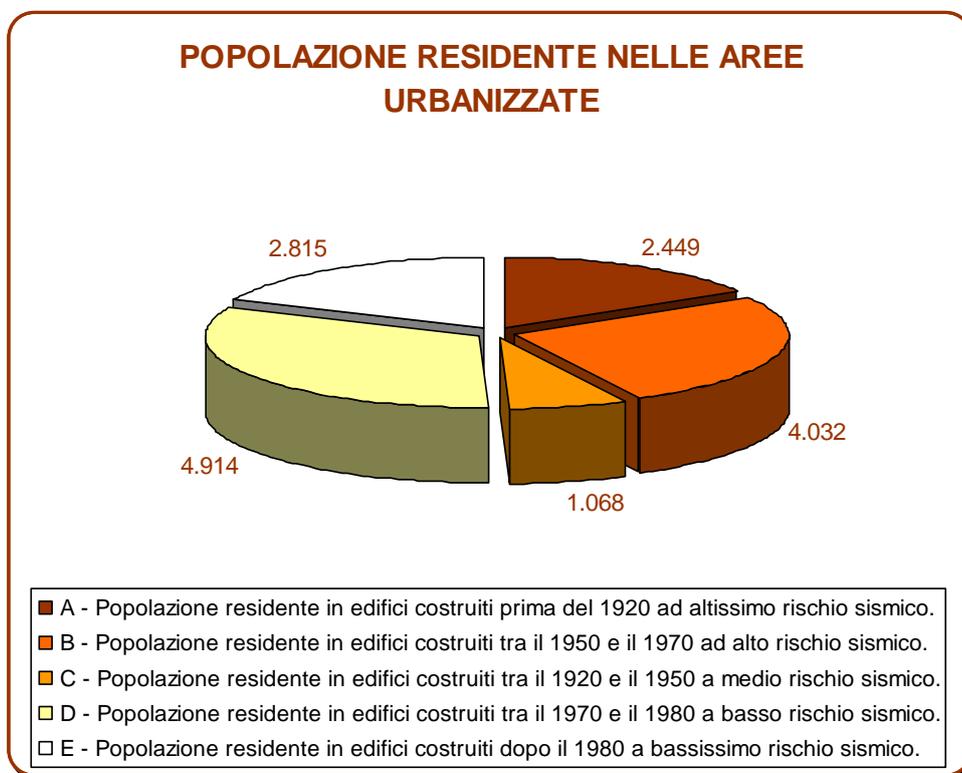
- delle diverse tipologie strutturali che si sono succedute negli anni, quali ad esempio: le strutture in muratura portante con archi e volte, strutture in muratura portante con solai in legno, strutture in muratura portante con solai in ferro nonché strutture intelaiate in c.a.;
- delle normative tecniche che sono state legiferate; infatti tutta la normativa sismica nasce dopo il 1980 (fatta eccezione per la L.64/74) garantendo un maggior grado di sicurezza negli edifici costruiti dopo l'entrata in vigore di tali leggi.

Una volta individuate le aree di rischio diventa importante conoscere quanti cittadini abitano in tali aree e stimare la percentuale di abitanti che potrebbero aver bisogno di ricovero temporaneo.

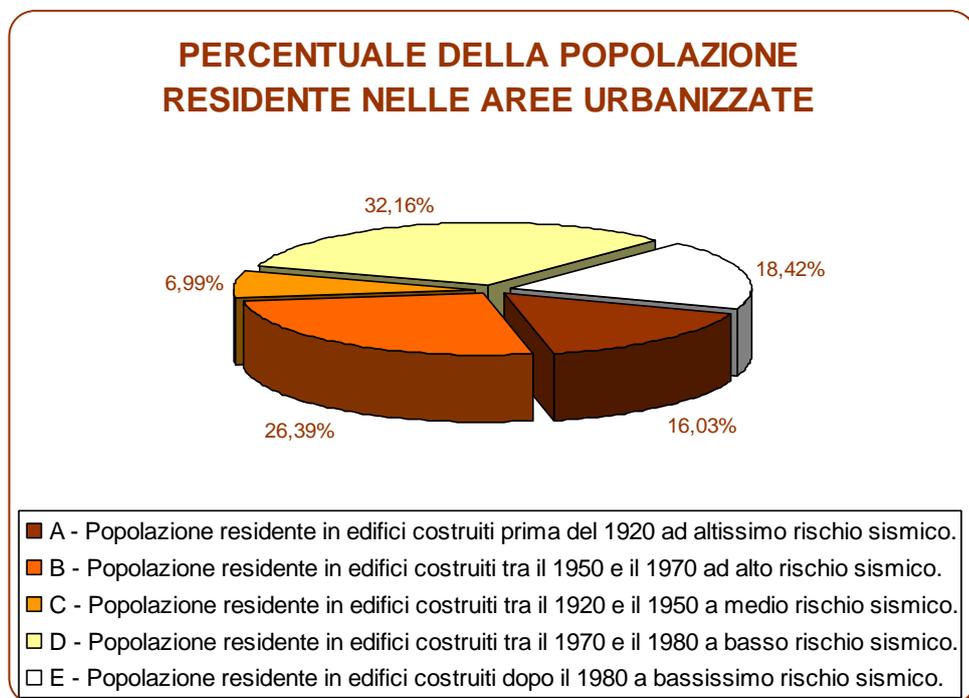
In base ai dati anagrafici in nostro possesso la popolazione residente nella Città di Casagiove è di 15.278 abitanti residenti in un'area urbanizzata di Ha 126,53 con una densità di popolazione media pari a 120,75 ab/Ha così suddivisa nelle varie aree a rischio:

- A** - area ad altissimo rischio sismico – 2.449 abitanti (pari al 16,03 % della popolazione residente) su una superficie urbanizzata di Ha 27,10 e con una densità della popolazione di 90,37 ab/Ha;
- B** - area ad alto rischio sismico – 4.032 abitanti (pari al 26,39 % della popolazione residente) su una superficie urbanizzata di Ha 26,30 e con una densità della popolazione di 153,30 ab/Ha;
- C** - area a medio rischio sismico – 1.068 abitanti (pari al 6,99 % della popolazione residente) su una superficie urbanizzata di Ha 12,80 e con una densità della popolazione di 83,41 ab/Ha;
- D** - area a basso rischio sismico – 4.914 abitanti (pari al 32,16 % della popolazione residente) su una superficie urbanizzata di Ha 35,63 e con una densità della popolazione di 137,92 ab/Ha;

**E** - area a bassissimo rischio sismico – 2.815 abitanti (pari al 18,43 % della popolazione residente) su una superficie urbanizzata di Ha 24,70 e con una densità della popolazione di 113,99 ab/Ha.

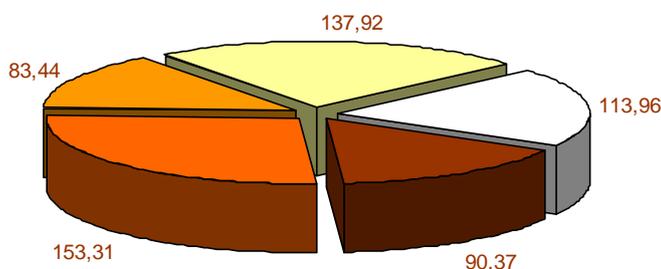


**grafico n° 1**



**grafico n° 2**

### DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE URBANIZZATE (ab\Ha)



- A - Popolazione residente in edifici costruiti prima del 1920 ad altissimo rischio sismico.
- B - Popolazione residente in edifici costruiti tra il 1950 e il 1970 ad alto rischio sismico.
- C - Popolazione residente in edifici costruiti tra il 1920 e il 1950 a medio rischio sismico.
- D - Popolazione residente in edifici costruiti tra il 1970 e il 1980 a basso rischio sismico.
- E - Popolazione residente in edifici costruiti dopo il 1980 a bassissimo rischio sismico.

grafico n° 3

Ipotizzando una situazione di massimo evento temuto nelle aree a rischio e stimando che gli edifici che potrebbero subire danni varieranno in percentuale da zona a zona, sarà possibile valutare il numero di persone coinvolte nell'evento, e quindi quantificare i ricoveri necessari nella prima emergenza.

### DATI RIEPILOGATIVI POPOLAZIONE A RISCHIO SISMICO

	<i>n° abitanti</i>	<i>% sul totale dei residenti</i>	<i>Superficie area urbanizzata: Ha</i>	<i>Densità della popolazione: ab\Ha</i>	<i>Percentuale edifici danneggiabili</i>	<i>Stima della popolazione bisognosa di ricovero momentaneo</i>
<b>A</b> - Popolazione residente in edifici costruiti prima del 1920 ad altissimo rischio sismico.	2.449	16,03	27,10	90,37	50 %	1225
<b>B</b> - Popolazione residente in edifici costruiti tra il 1950 e il 1970 ad alto rischio sismico.	4.032	26,39	26,30	153,31	25 %	1008
<b>C</b> - Popolazione residente in edifici costruiti tra il 1920 e il 1950 a medio rischio sismico.	1.068	6,99	12,80	83,44	10 %	107
<b>D</b> - Popolazione residente in edifici costruiti tra il 1970 e il 1980 a basso rischio sismico.	4.914	32,16	35,63	137,92	5 %	246
<b>E</b> - Popolazione residente in edifici costruiti dopo il 1980 a bassissimo rischio sismico.	2.815	18,42	24,70	113,96	0 %	0
<b>Totale</b>	<b>15.278</b>	<b>100,00</b>	<b>126,53</b>	<b>120,75</b>		<b>2585</b>



Nel caso di massimo evento temuto, la popolazione bisognosa di ricovero momentaneo è stata stimata in 2.585 unità che troveranno ospitalità o in centri di ricovero non vulnerabili (vari plessi scolastici e palestre pubbliche distribuite nel territorio comunale), o presso centri di raccolta adibiti a tendopoli.

L'esatta valutazione del numero di residenti che necessitano di assistenza è determinata da una serie di variabili non tutte facilmente calcolabili; mentre si possono stimare quali e quanti edifici potrebbero essere danneggiati da un determinato sisma, bisogna prevedere chi, spinti da forte carica emotiva, richiedono assistenza o solo conforto morale. Infatti, come accaduto a Casagiove immediatamente dopo il terremoto del 1980, molte persone, anche se non motivate da alcun pericolo strutturale per le proprie abitazioni, preferirono trascorrere due o tre notti all'addiaccio o nelle proprie autovetture, timorosi di tornare nelle loro abitazioni.

#### ***Aree di attesa della popolazione.***

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione segnalate in verde sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è stato scelto in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'allestimento delle aree e dei centri di ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno e saranno localizzate:

1. Parco "l'Abetaia" di via San Prisco.
2. Area compresa tra via San Leucio e via Cimitero.
3. Area parcheggio via S. Fortuna.
4. Area parcheggio zona Treviccio.
5. Area a verde via M. Santoro.
6. Area a verde attrezzato via Tevere.
7. Piazza degli Eroi.
8. Area parcheggio palestra polifunzionale di Piazza d'Armi.
9. Area parcheggio Scuola Materna "G. Basile" di via Brescia.

#### ***Area di ammassamento soccorritori e risorse.***

L'area di ammassamento soccorritori e risorse (segnalata in giallo sulla cartografia) garantisce un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: essa ha dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m<sup>2</sup>) ed è localizzata su di un lotto sito su Viale della Libertà tra via Castiello e via XXV Aprile.

L'area di ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

#### ***Aree e centri di ricovero della popolazione.***

Le Aree di Ricovero della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli e relativi servizi campali. Tali aree (che saranno segnalate in rosso sulla cartografia) sono state individuate:

1. Area compresa tra via Cimitero e via Montecupo (tendopoli per circa 1100 posti letto).
2. Piazzale Area Fiera (tendopoli per circa 500 posti letto).



3. Campo sportivo (tendopoli per circa 600 posti letto).

Le Aree di Ricovero della Popolazione, che saranno utilizzate per un periodo compreso tra pochi mesi e qualche anno, dovranno essere provviste nelle vicinanze di punti di approvvigionamento idrico ed elettrico e consentire lo smaltimento di acque reflue.

Sono stati presi in considerazione come Centri di ricovero, invece, tutte quelle strutture pubbliche facilmente raggiungibili anche con mezzi pesanti, nelle quali si possono facilmente sistemare posti letto e refettori tali da garantire un’immediata sistemazione alle persone più bisognose di assistenza. I Centri di ricovero della popolazione sono stati localizzati:

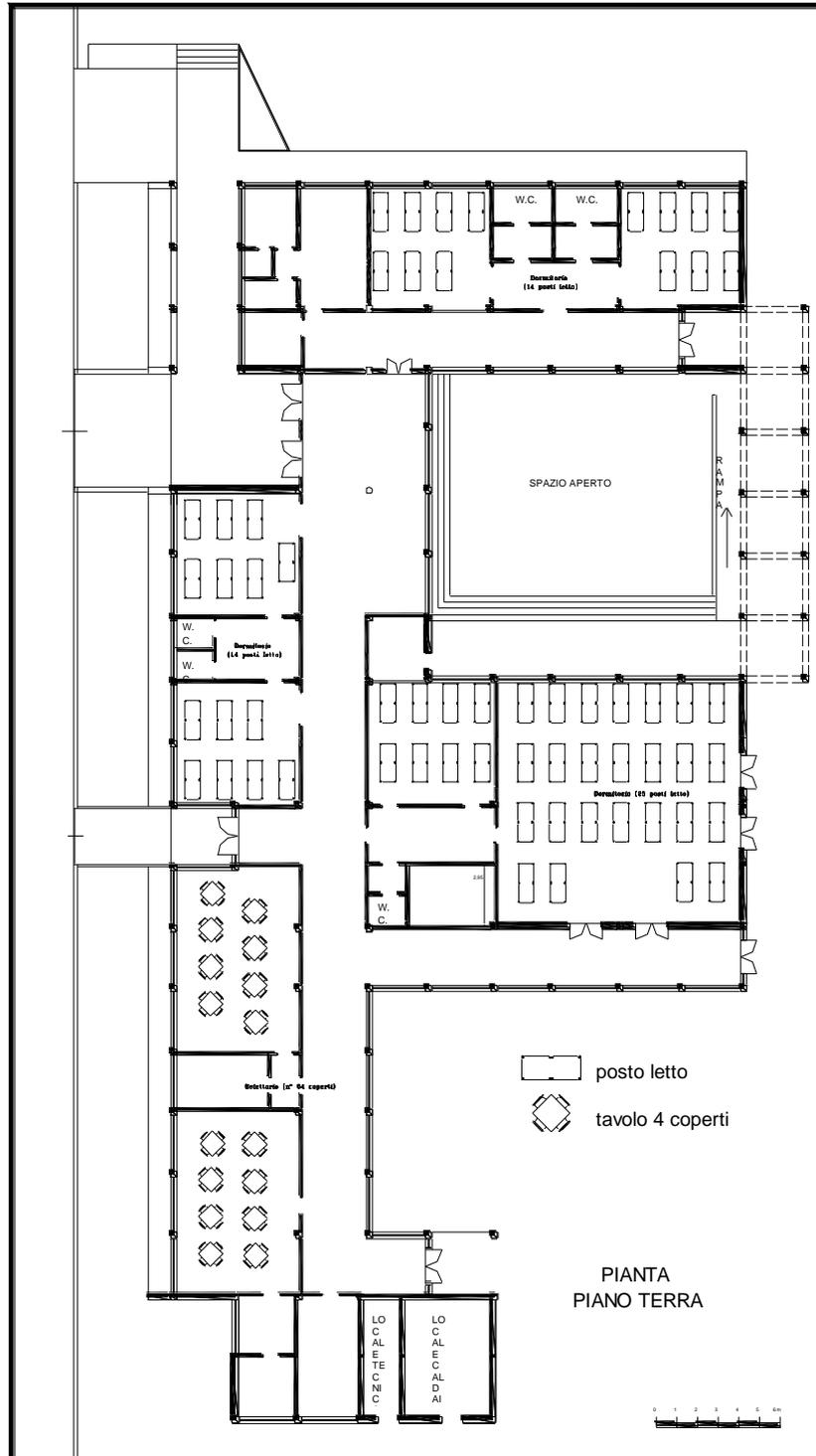
1. Palestra ed alcune aule della scuola materna “Rodari” di via XXV Aprile (disponibili 53 posti letto).
2. Palestra ed alcune aule della scuola elementare “De Filippo” di via M. Santoro (disponibili 37 posti letto).
3. Palestra polifunzionale di Piazza D’Armi (disponibili 77 posti letto).
4. Palestra ed alcune aule della scuola media “Pascoli” di via Venezia (disponibili 92 posti letto).
5. Palestra ed alcune aule della scuola materna “Basile” di via Brescia (disponibili 82 posti letto).

In allegato sono riportati alcuni schemi grafici inerenti sistemazione delle aree e dei centri di ricovero.



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**

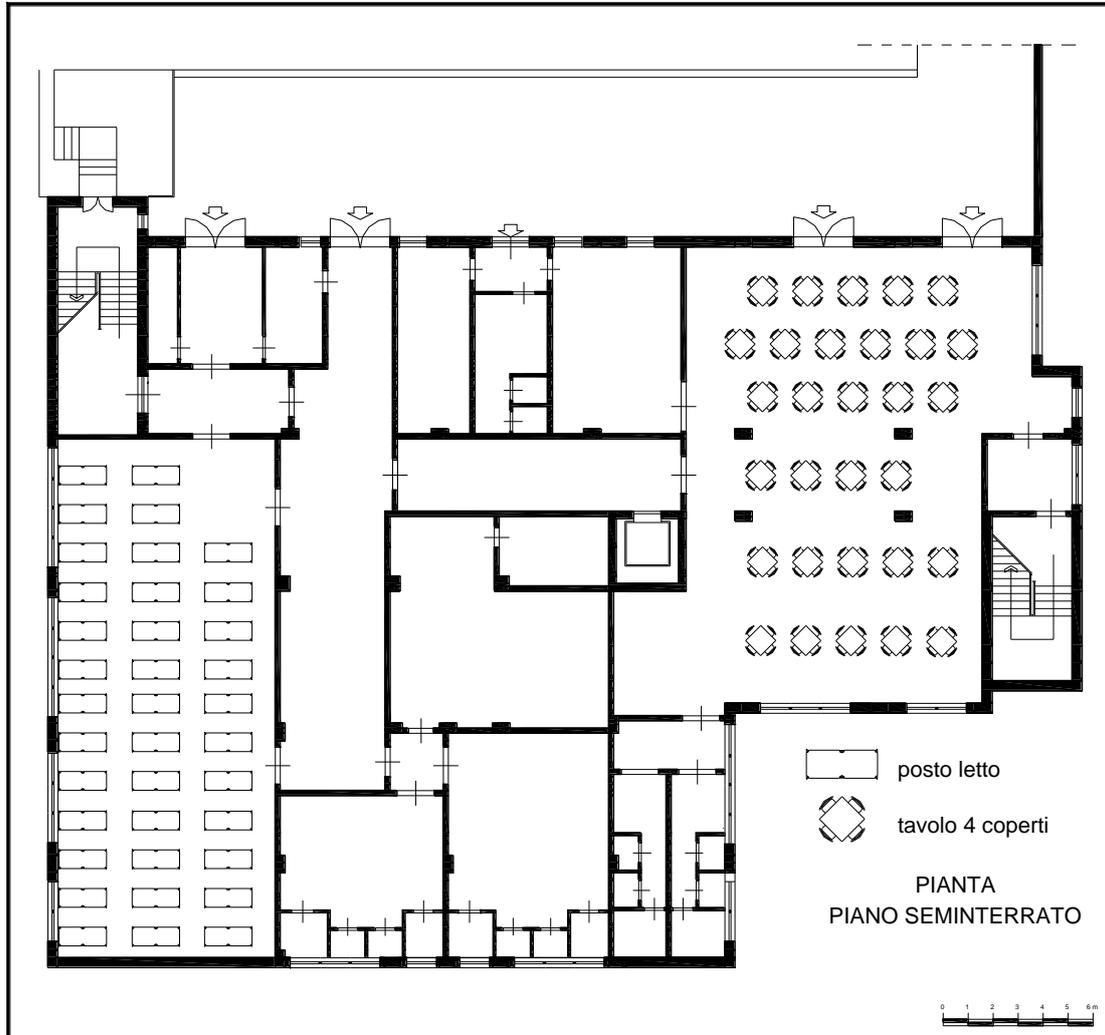
**CENTRO DI RICOVERO N° 1  
SCUOLA MATERNA “G. RODARI” DI VIA XXV APRILE  
SCHEMA DI DISTRIBUZIONE**



**CENTRO DI RICOVERO N° 2  
SCUOLA ELEMENTARE “E. DE FILIPPO” DI VIA M. SANTORO  
SCHEMA DI DISTRIBUZIONE**

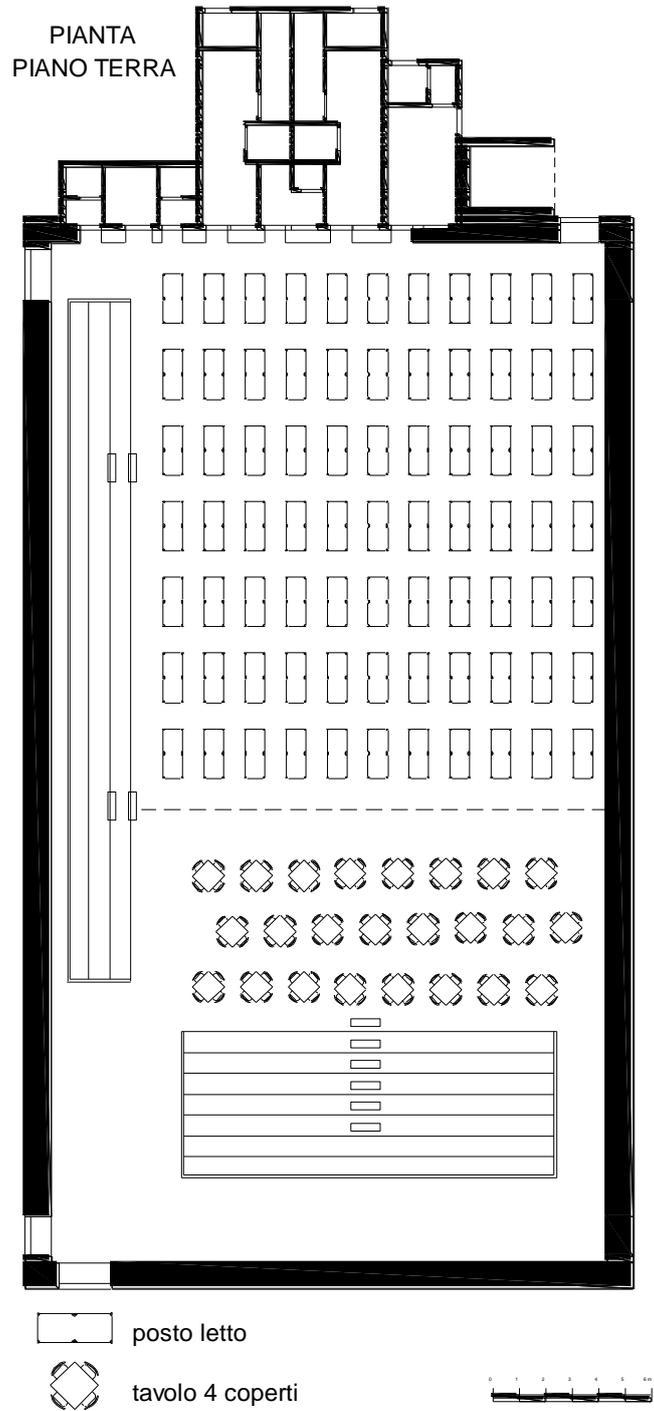


**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**

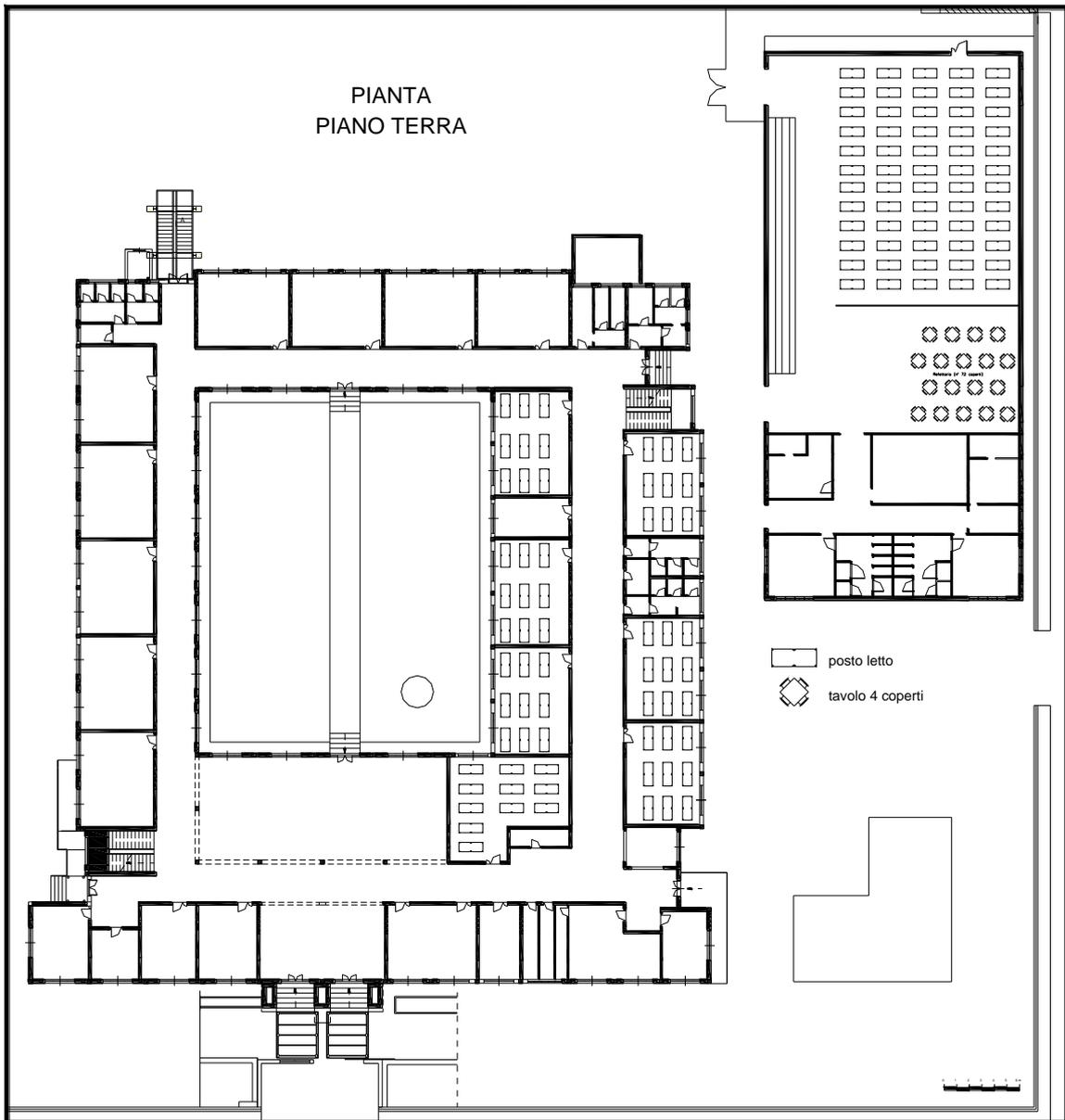




CENTRO DI RICOVERO N° 3  
PALESTRA POLIFUNZIONALE DI PIAZZA D’ARMI  
SCHEMA DI DISTRIBUZIONE

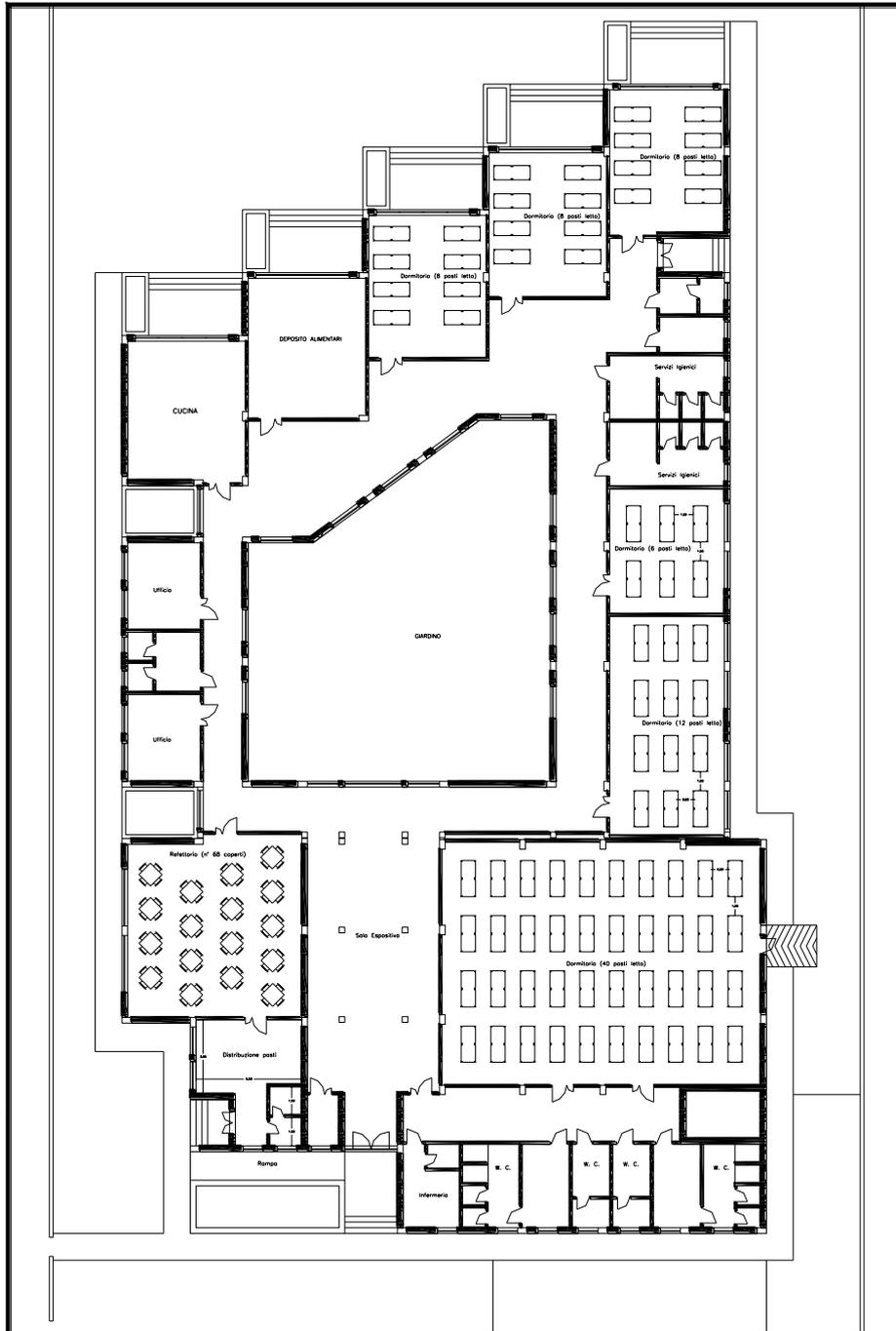


**CENTRO DI RICOVERO N° 4  
SCUOLA MEDIA “G. PASCOLI” DI VIA VENEZIA  
SCHEMA DI DISTRIBUZIONE**





**CENTRO DI RICOVERO N° 5  
SCUOLA MATERMA “G. B. BASILE” DI VIA BRESCIA  
SCHEMA DI DISTRIBUZIONE**



**PIANTA  
PIANO TERRA**





## **VIABILITÀ D’EMERGENZA**

### **Premessa**

Il piano scaturisce da vari studi e analisi, che necessariamente tengono conto di aspetti diversi ma solidamente concatenati.

Infatti la scelta delle aree della raccolta della popolazione, la situazione del patrimonio edilizio sotto l’aspetto statico, l’informazione e la formazione della popolazione, etc., tendono all’unico obiettivo che è quello di dare alla popolazione in caso di rischio generalizzato il massimo possibile della sicurezza e ridurre al minimo in via prioritaria danni alle persone stesse.

Il rischio sismico è quello che maggiormente è più sentito viste le caratteristiche tettoniche e vulcaniche della zona. Il rischio Vesuvio è infatti un motivo in più di preoccupazione.

Aprondo una parentesi relativamente a quest’ultimo, si deve considerare che, oltre all’evento sismico legato all’eventuale eruzione, vi possono essere delle implicazioni per lo scenario come la ricaduta di ceneri e lapilli che possono portare, ad un problema di collasso dei tetti, a condizioni in queste zone, anche se non immediatamente pericolose per la vita umana, molto pesanti (parziale oscurità, atmosfera poco respirabile, intasamento delle fognature, inquinamento delle acque, avvelenamento dei pascoli, difficoltà di circolazione, interruzione di comunicazione, possibilità di arresto di motori, etc.). Si consideri, che un’eruzione del Vesuvio può essere preventivata dagli esperti con giorni di anticipo, per cui gli elementi pianificatori relativi all’evacuazione sono da stabilirsi anche in fasi diverse e non necessariamente seguenti all’evento come nel caso di terremoto di natura tettonica.

Infatti in caso di dati che indicano una fase pre-eruttiva e con situazione difficilmente reversibile, lo stato di allerta sarà molto alto per quanto riguarda i piani di evacuazione.

### **Analisi e pianificazione**

Il piano sostanzialmente individua specifiche aree di intervento che possono essere caratterizzate da fenomenologie gravi o attenuate, a seconda delle analisi di vulnerabilità degli edifici.

La strategia di intervento per le aree più ad alto rischio deve prevedere una disciplina della viabilità in caso d’emergenza per assicurare una ordinata e pianificata evacuazione della popolazione dalle proprie abitazioni verso le aree di raccolta, aree e centri di ricovero in siti sicuri .

Si possono individuare delle linee fondamentali su cui si basa sia la scelta per la classificazione dei vari assi viari, sia per la pianificazione di evacuazione, che si possono così riassumere:

1. Studio della morfologia del territorio comunale;
2. Principali collegamenti del territorio comunale con i comuni limitrofi;
3. Caratteristiche geometriche delle strade (larghezza, pendenza, etc);
4. Individuazione degli itinerari più adatti per l’eventuale esodo della popolazione, arrivo dei soccorsi, etc; compito non poco gravoso se si tiene conto che i maggiori assi viari esistenti sul territorio comunale che collegano Casagiove con i comuni vicini e che circuitano il territorio comunale sono: la Nazionale Appia (SS. N. 7), Viale della libertà, via San Leucio, via Gramsci, via Passionisti, via Tifata, nonché via Regalone in prosecuzione con via Ponteselice e la Variante Anas in fase di ultimazione;
5. L’ubicazione e la loro capacità ricettiva delle zone, già individuate, tenendo presente ove far affluire la popolazione;



6. Predisporre un programma di massima per il trasporto dei cittadini non muniti di mezzi propri e impossibilitati nei movimenti;
7. Provvedere alla realizzazione di una completa mappa di vulnerabilità degli edifici del territorio comunale;
8. Studiare un idoneo sistema di informazione che consenta di fornire alla cittadinanza le notizie necessarie senza destare pericolosi allarmismi, e ciò naturalmente in collaborazione la rete d’informazione locale.

Il centro storico, area a rischio più alto, dovrà essere innanzitutto chiuso da una serie di cancelli che disciplinino l’evacuazione il deflusso della popolazione dall’area a rischio e allo stesso tempo impediscano l’accesso alla viabilità, in genere con larghezze esigue della carreggiata che si snoda tra gli edifici a rischio di crollo.

(Altri cancelli saranno posizionati lungo le direttrici principali per evitare che il traffico extracomunale possa gravare ancor più su quello esistente nell’ambito casagiovese; sarà permesso solo l’accesso lungo le direttrici principali per bypassare il territorio di Casagiove. Un ulteriore cancello temporaneo dovrà essere previsto per effettuare il controllo statico del cavalcavia di via Regalone, in caso di sisma di forte intensità.) A tal proposito vedasi la scheda manufatti e la scheda di valutazione statica dei fabbricati posti sulla viabilità principale di emergenza.

In particolare l’allontanamento avverrà attraverso “cancelli” presidiati dalle Forze dell’Ordine e dai Volontari della Protezione Civile (vedasi scheda. N. 1).

I “cancelli”, posizionati all’esterno dell’area a rischio, in corrispondenza delle direttrici di traffico, come innanzi detto, hanno il duplice scopo di disciplinare e dirigere il deflusso, e impedire il rientro e il traffico dei non autorizzati nell’area.

Sarà prevista un’apposita procedura che scatterà nella fase di “posizionamento soccorritori” che dislocerà sul territorio, in corrispondenza dell’ubicazione di alcuni dei cancelli riportati nella planimetria e nella scheda N. 1, forze dell’ordine e militari.

Oltre al posizionamento dei cancelli, sarà posta la massima cura nella sistemazione della segnaletica di emergenza per indirizzare la viabilità su quegli assi viari previsti in caso d’emergenza.

Il coordinamento per la gestione dei cancelli è affidato al Comando della Polizia municipale che, unitamente al Responsabile della funzione di supporto n° 7 “Strutture operative locali e Viabilità” del Centro Operativo Comunale di Casagiove, opererà sulle 24 ore.

La gestione dei cancelli, non è considerata solo un’operazione di ordine pubblico ma anche un’operazione fondamentale sotto il profilo psicologico per meglio contribuire a ridurre con comportamenti adeguati del personale in servizio i fenomeni di panico della popolazione.

La presenza delle forze dell’ordine e dei volontari quindi sarà anche l’immagine di un’operazione ordinata e coordinata con alta professionalità.

Il personale di polizia dovrà essere formato ed informato per questo specifico servizio (operazioni in situazioni di stress) onde evitare da parte dei tutori dell’ordine comportamenti che possano rendere più vulnerabili le operazioni di allontanamento della popolazione dall’area di rischio.

Il numero complessivo di abitanti da allontanare dalle zone interessate a rischio sismico è stimato in 2585 unità corrispondenti a circa 750 nuclei familiari.



Durante la fase di pre o post allarme, in cui la zona sarà progressivamente presidiata dai soccorritori, le famiglie che dispongono di un recapito alternativo presso amici, parenti o altro, ovvero la seconda casa al di fuori delle zone critiche, faranno bene ad allontanarsi dopo aver comunicato al Sindaco l'esatto luogo di provenienza e l'esatto luogo di destinazione. A tale scopo sarà bene documentare preventivamente tali informazioni.

Il Sindaco ne rilascerà idonea attestazione.

Si ritiene che un'aliquota compresa tra il 15% ed il 20% di famiglie colpite potrà scegliere questa soluzione; quindi complessivamente circa 500 persone.

E' evidente l'impossibilità di sgomberare i beni mobili di ognuno (piccoli arredi ed altro), mentre può essere possibile attraverso una apposita disciplina e previa verifica puntuale degli edifici, curata dal personale addetto, che ciascuno dei capifamiglia possa trasportare la parte dei beni personali ritenuta indispensabile dalla propria abitazione verso la destinazione di accoglienza.

Per consentire ciò, gli altri membri della famiglia, saranno allontanati e trasportati usufruendo del mezzo pubblico (bus predestinati all'evacuazione) dalle aree di attesa verso i centri di ricovero o altra destinazione di accoglienza.

A costoro è consentito il trasporto del solo bagaglio contenente effetti personali, cioè una valigia.

La predisposizione del piano di evacuazione dalle zone interessate è pertanto relativa allo spostamento, per ciascuna giornata di:

\_\_\_\_\_ persone con vettore pubblico

\_\_\_\_\_ capifamiglia con autovettura privata

### ***Rientro dopo l'evento***

Il rientro sarà estremamente graduale: in base ai danni causati dall'evento saranno scelte le aree nelle quali far rientrare le popolazioni evacuate.

Il territorio sarà nuovamente presidiato ed oggetto delle attività di verifica da parte dello stesso C.O.C. che precedentemente avevano organizzato i vari interventi e l'evacuazione. All'interno dei C.O.C. in questa specifica fase saranno presenti:

- Il Sindaco unitamente con i dirigenti ed il personale esterno e tecnico necessario per le verifiche dei servizi essenziali;
- i responsabili dei servizi di distribuzione di energia (ENEL – ITALGAS - etc. ) e di acqua potabile;
- i verificatori degli impianti di accumulo e di distribuzione di carburanti (AGIP- ESSO- IP, Q 8, ecc.);
- i verificatori di stabilità, per quanto possibile, tecnici responsabili delle funzioni di supporto che hanno precedentemente lavorato alla definizione delle mappe di vulnerabilità ed ai successivi aggiornamenti.

Al sindaco, attraverso la Prefettura di Caserta spetterà l'incarico di informare la Direzione Operativa del C.O.C. sulla possibilità di dare inizio al parziale o totale rientro della popolazione dopo che saranno state completate tutte le operazioni necessarie. Tra queste, carattere prioritario avrà probabilmente quella dell'eliminazione da ogni pericolo di crollo e lo sgombero delle strade del materiale caduto.



Per quanto riguarda la Circolazione e Viabilità il Referente è il Comandante di polizia municipale, insieme ai responsabili della funzione di supporto n. 7.

Nell'ambito di tale funzione sono stati individuati i percorsi di esodo comunali verso i cancelli nonché i principali assi viari per la circolazione alternativa e di emergenza, i sensi di marcia, i percorsi per i vettori pubblici e la collocazione della relativa segnaletica da riportare su idonea cartografia.

Nei punti di raccolta di ciascun quartiere e località, devono recarsi i vettori pubblici per il trasporto della popolazione, (edifici pubblici o altre strutture atte ad ospitare temporaneamente un certo numero di persone) già individuate dal piano. (scheda n.1).

Ai fini del controllo delle modalità di evacuazione si ritiene opportuno individuare delle squadre cui affidare il presidio delle varie zone e dei relativi punti sensibili (scheda n.2). Vedi schede da compilare.

Si dovranno prevedere esercitazioni al fine di verificare ed ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed il funzionamento dei cancelli di accesso.

Via via che le zone evacuate del territorio torneranno a popolarsi dovrà essere assicurata la possibilità di panificazione e di approvvigionamento di beni primari (rif. Funzione di supporto n. 4 “Materiali e mezzi”).

#### **Viabilità e circolazione in caso di emergenza**

Durante l'emergenza la circolazione bypasserà l'area interessata all'evento, scegliendo percorsi alternativi.

La viabilità alternativa dovrà quindi assicurare:

1. L'inaccessibilità alle zone interdette per mezzo dei cancelli alla normale circolazione delle autovetture in transito
2. L'evacuazione della popolazione dalle aree colpite, verso le aree di attesa, quindi l'agevole arrivo nelle aree e nei centri di ricovero tramite mezzi pubblici e privati
3. Il rapido intervento dei mezzi di soccorso nelle aree colpite, e la possibilità di arrivare al pronto soccorso della zona evitando pericolosi ingorghi
4. La possibilità di usufruire di percorsi stabiliti da apposita segnaletica per tutti i mezzi non addetti ai soccorsi, in modo da bypassare le zone interdette senza comunque impedire la circolazione, di transito.

Come già detto in premessa la città di Casagiove è attraversata da principali assi viari in direzione est-ovest, la Nazionale Appia, Viale della Libertà, ed è possibile utilizzare anche via Gramsci (in senso unico) che collega la zona del cimitero con quella dell'area della nuova edilizia economica e popolare e contigua al territorio della Città di Caserta. Un'altra linea viaria che attraversa Casagiove, secondo tale direzione, è via Ponteselice in prosecuzione dell'Appia Antica, e la nuova Variante ANAS in fase di ultimazione.

Viale della Libertà, (insieme a via Gramsci) è oggi una valida alternativa alla Nazionale Appia e collega Casagiove con Caserta ad est e con i comuni di San Prisco e Casapulla ad ovest. Un problema di non poco conto è che attraversa in un punto il centro storico, incrocio con via Luigi Castiello dove sono presenti due fabbricati che possono essere soggetti a crollo, vista la loro vetustà e classificazione statica creando quindi un eventuale intralcio alla viabilità. D'altra parte verso Caserta tale via si collega a est con via Camusso (frazione di Ercole) la quale deve necessariamente attraversare sotto il ponte del Parco della Reggia di palazzo reale di Caserta, che rappresenta un altro punto critico.

La Nazionale Appia è una delle strade più ad alto traffico della Provincia e, specie nelle ore di punta, in periodo normale presenta gravi rallentamenti. Via Ponteselice e l'Appia antica sono strade che sono ai



marginii del territorio e al di là dei due assi ferroviari la Napoli-Foggia e la Napoli –Cassino, e quindi raggiungibili attraverso il cavalcaferrovia di via Regalone.

Un nuovo asse attualmente in fase finale di realizzazione è la Variante Anas, che collega Capua con Maddaloni e si sviluppa lungo la parte nord del territorio comunale. Tale asse, anche se non ancora completato, potrà essere a breve la migliore alternativa per bypassare il comune evitando l’aggravio del traffico di transito, alleggerendo il traffico della Nazionale Appia.

I collegamenti poi nel senso nord-sud sono individuabili negli assi viari di via Passionisti ad est e di via Tifata ad ovest centralmente rispetto al territorio abbiamo il collegamento con i comuni più interni tramite via San Leucio.

La pianificazione si pone l’obiettivo di deviare il traffico in transito su queste direttrici (assi principali di collegamento), tre in direzione est-ovest (Viale della Libertà, via Gramsci in un unico senso, e la Nazionale Appia) e tre in direzione nord-sud, (via Passionisti e via Tifata, e via San Leucio) lasciando comunque la possibilità, ai pedoni residenti ed ai mezzi addetti, di penetrare il territorio Casagiovese attraverso quelle strade (viabilità di penetrazione urbana), opportunamente segnalate, che non presentano rischio derivanti da crolli o ingorghi.

Altra viabilità specifica sarà quella per raggiungere esclusivamente le aree di attesa e raccolta e i centri di ricovero.

La scheda relativa alla viabilità principale si pone l’obiettivo di visualizzare le caratteristiche geometriche ed orografiche delle strade tipo la larghezza minima e la pendenza massima per una puntuale ed opportuna pianificazione dei percorsi possibili degli automezzi di soccorso.

A tal proposito è stata redatta una cartografia nella quale sono state individuate attraverso colori differenti le varie tipologie di strada definite.

Inoltre, sono individuabili con apposita segnaletica e numerazione i cancelli di chiusura del centro storico (1,2,3,...) e quelli relativi alla disciplina del traffico comunale (A,B,C, .....). Ad ognuno di questi cancelli verrà, in caso di emergenza, associato dei nominativi degli operatori (Forze dell’ordine e volontari) destinati a presiederli.

La planimetria inoltre sarà corredata di piantine di dettaglio dei settori secondo il reticolo a maglia quadrata di dimensioni di 100 metri in cui è stato diviso la maggior parte del territorio comunale.



# **CITTÀ DI CASAGIOVE**

PROVINCIA DI CASERTA

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA**

RISCHIO SISMICO

### **ORGANIZZAZIONE GENERALE**

Immediatamente dopo il verificarsi di un grave sisma:

- A)** Il Sindaco convoca il Centro Operativo Comunale unitamente al Personale dipendente e ai Responsabili delle Funzioni di Supporto.
- B)** Le Aree comunali (Lavori Pubblici e Servizi - Tecnica Urbanistica, Edilizia, Territorio e Ambiente – Servizi Sociali e Pubblica Istruzione – Affari Generali e Personale – Servizi Finanziari) si organizzano in tre settori (Assistenza, Tecnica, Sicurezza).
- C)** Ogni dipendente comunale attua quanto stabilito dal dirigente della sua Area.

#### **A1) Strutture di gestione dell’emergenza**

COC: Centro Operativo Comunale. Ubicazione: Via Volturno n° 3 (quadrante R9) – Sede alternativa: Scuola elementare “E. De Filippo”, via M. Santoro (quadrante V12).

<b>Composizione</b>	<b>Funzioni</b>
SINDACO:	Direzione emergenza
ASSESSORE COMUNALE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE:	Coordinamento Consiglieri Comunali collaboratore del Sindaco.
RESPONSABILE DEL CENTRO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: DIRIGENTE AREA LAVORI PUBBLICI E SERVIZI.	Coordinamento di tutte le funzioni tecniche interne ed esterne al Centro Operativo Comunale. Rapporti con la Prefettura ed autorità
RESPONSABILE UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Responsabile Sala Operativa
DIRETTORE GENERALE	Coordinamento Settore Assistenza
DIRIGENTE AREA TECNICA URBANISTICA, EDILIZIA, TERRITORIO E AMBIENTE	Coordinamento Settore Tecnico
COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE:	Coordinamento Settore Sicurezza
RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	Assistenza e consulenza nelle operazioni di soccorso
DELEGATO DEL SINDACO	Rapporti con la stampa. Informazione della cittadinanza

**S. O. S. T.: Sala Operativa Settore Tecnico**



**CITTÀ DI CASAGIOVE (provincia di Caserta) – Comitato Comunale di Protezione Civile  
Piano Comunale d’Emergenza**

Ubicazione: Via Volturmo n° 3 (quadrante R9) – Sede alternativa: Scuola elementare “E. De Filippo”, via M. Santoro (quadrante V12).

Direzione: Dirigente Area Tecnica Urbanistica, Edilizia, Territorio e Ambiente.

Composizione	Funzioni
Dirigente Area Lavori Pubblici e Servizi	Coordinamento censimento danni e interventi tecnici d'emergenza
Dirigente Area Tecnica Urbanistica, Edilizia, Territorio e Ambiente	Coordinamento censimento danni e interventi tecnici d'emergenza
Responsabile Servizio Manutenzione	Coordinamento dipendenti e mezzi Servizio Manutenzione.

**S. O. S. A.: Sala Operativa Settore Assistenza, (logistica, finanziaria ed amministrativa)**

Ubicazione: Via Volturmo n° 3 (quadrante R9) – Sede alternativa: Scuola elementare “E. De Filippo”, via M. Santoro (quadrante V12).

Direzione: Direttore generale

Composizione	Funzioni
Dirigente Area Servizi Sociali e Pubblica Istruzione	Assistere ed informare la popolazione
Dirigente Area Affari Generali e Personale	Assistere ed informare la popolazione.
Dirigenti Servizi Finanziari e Uffici demografici	A disposizione del Delegato del Sindaco

**S. O. S. S.: Sala Operativa Settore Sicurezza**

Ubicazione: Via Volturmo n° 3 (quadrante R9) – Sede alternativa: Scuola elementare “E. De Filippo”, via M. Santoro (quadrante V12).

Direzione: Comandante Polizia Municipale.

Composizione	Funzioni
Comandante Polizia Municipale	Istituzione presidi, regolamentazione traffico, attuazione blocchi stradali, controllo ordine pubblico, collaborazione con le Forze dell'Ordine

**A2) Aree d'emergenza**

Le aree d'emergenza previste nel piano devono essere evidenziate con un'opportuna segnaletica che ne indichi, anche in tempi di normalità, le caratteristiche e le peculiarità che andranno a svolgere in caso di calamità, e sono:

• **AA: Aree d'attesa.**

- AA1. Area antistante il Parco “l'Abetaia” di via San Prisco (quadrante F6)  
coordinate Est 4 41 550 Nord 45 48 550.
- AA2. Area compresa tra via San Leucio e via Cimitero (quadrante O5)  
coordinate Est 4 42 120 Nord 45 48 670.
- AA3. Area parcheggio via S. Fortuna (quadrante T8)



coordinate Est 4 42 710 Nord 45 48 320.

AA4. Area parcheggio zona Treviccio (quadrante M10)

coordinate Est 4 42 030 Nord 45 48 430.

AA5. Area a verde via M. Santoro (quadrante V11)

coordinate Est 4 42 880 Nord 45 48 080.

AA6. Area a verde attrezzato via Tevere (quadrante S11)

coordinate Est 4 41 610 Nord 45 48 020.

AA7. Piazza degli Eroi (quadrante N12)

coordinate Est 4 42 130 Nord 45 47 940.

AA8. Area parcheggio palestra polifunzionale di Piazza d’Armi (quadrante M14)

coordinate Est 4 41 990 Nord 45 47 780.

AA9. Area parcheggio Scuola Materna “G. Basile” di via Brescia (quadrante Q20)

coordinate Est 4 42 420 Nord 45 47 130.

• **AR: Aree di ricovero.**

AR1. Area compresa tra via Cimitero e via Montecupo, tendopoli 896 posti letto (quadrante O5)

coordinate Est 4 42 130 Nord 45 48 720.

AR2. Piazzale Area Fiera, tendopoli per circa 520 posti letto (quadrante U9)

coordinate Est 4 42 960 Nord 45 48 100.

AR3. Campo sportivo, tendopoli per circa 576 posti letto (quadrante M14)

coordinate Est 4 42 020 Nord 45 47 710.

• **CR: Centri di ricovero.**

CR1. Scuola materna “Rodari” di via XXV Aprile, 47 posti letto (quadrante H8)

coordinate Est 4 41 660 Nord 45 48 3603.

CR2. Scuola elementare “De Filippo” di via M. Santoro, 37 posti letto (quadrante V12)

coordinate Est 4 42 920 Nord 45 47 940.

CR3. Palestra polifunzionale di Piazza D’Armi, 77 posti letto (quadrante M14)

coordinate Est 4 42 030 Nord 45 47 760.

CR4. Scuola media “Pascoli” di via Venezia, 125 posti letto (quadrante R16)

coordinate Est 4 42 500 Nord 45 47 534.

CR5. Scuola materna “Basile” di via Brescia, 82 posti letto (quadrante Q20)

coordinate Est 4 42 430 Nord 45 47 135.

• **AASR: Area ammassamento soccorritori e risorse.**

AASR1 Area in Viale della Libertà tra Via Castiello e Via XXV Aprile (quadrante I9)

coordinate Est 4 41 810 Nord 45 48 280.

• **PM: Presidi medici.**



- PM1. Scuola materna “Immacolata Concezione” di Piazza degli Eroi (quadrante N12)  
coordinate Est 4 42 150 Nord 45 47 970.
- PM2. Scuola materna “Rodari” di via XXV Aprile (quadrante H8)  
coordinate Est 4 41 660 Nord 45 48 360.
- PM3. Scuola media “Pascoli” di via Venezia (quadrante R16)  
coordinate Est 4 42 500 Nord 45 47 530.

- **E: Eliporto.**

- E1. Area adiacente casello autostradale Caserta nord (quadrante F13)  
coordinate Est 4 41 580 Nord 45 47 940.

### **B1) Compiti del Settore Tecnico**

**T1. Direzione Settore.** Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma, anche se questo accade fuori del normale orario d’Ufficio, il Dirigente dell’Area Tecnica Urbanistica, Edilizia, Territorio e Ambiente si recherà immediatamente nella Sala Operativa Settore Tecnico (S. O. S. T.), ubicata nei locali di Via Volturmo n° 3 (Sede alternativa: Scuola elementare “E. De Filippo”) dove in accordo con il Responsabile del Centro Comunale di Protezione Civile, Dirigente Area Lavori Pubblici e Servizi, dirigerà i sopralluoghi effettuati dai tecnici e gli interventi necessari per mettere in sicurezza la popolazione. Il Dirigente dell’Area Tecnica Urbanistica, Edilizia, Territorio e Ambiente, inoltre, parteciperà alle riunioni del Centro Operativo comunale (C. O. C.).

**T2. Allestimento Centro Operativo Comunale.** Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma, anche se questo accade fuori del normale orario d’Ufficio, i dipendenti assegnati al compito T2 (vedi elenco) provvederanno ad allestire il Centro Operativo Comunale (vedi allegato ALL T2).

**T3. Presidio Uffici.** Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma, anche se questo accade fuori del normale orario d’Ufficio, i dipendenti assegnati al compito T3 (vedi elenco) provvederanno a recarsi in primo luogo alla sede del Centro Operativo Comunale per poi recarsi, dopo sopralluogo tecnico, nei loro abituali uffici restando in attesa di disposizioni (vedi allegato ALL T3).

**T4. Sopralluoghi negli edifici pubblici e nell’area ad altissimo rischio sismico.** Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma, anche se questo accade fuori del normale orario d’Ufficio, i dipendenti assegnati a tale compito, (vedi elenco nell’allegato ALL T4) unitamente ai volontari, che avranno il solo compito di trasmettere dati, dovranno recarsi alla sede del Centro Operativo Comunale, per poi provvedere all’esecuzione dei sopralluoghi nell’area ad altissimo rischio sismico secondo quanto riportato nell’allegata “SCHEMA T4” e negli edifici pubblici destinati a centro di ricovero e presidio medico.

**T5. Sopralluoghi nelle aree a rischio sismico minore.** Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma, anche se questo accade fuori del normale orario d’Ufficio, i dipendenti assegnati a tale compito (vedi elenco nell’allegato ALL T5) dovranno recarsi alla sede del Centro Operativo Comunale, per poi provvedere



all’esecuzione dei sopralluoghi nelle aree a rischio sismico minore secondo lo schema riportato nell'allegato SCHEDA T5.

**T6. Rimozione macerie e altri Interventi d’emergenza.** Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma, anche se questo accade fuori del normale orario d’Ufficio, i dipendenti del Reparto Manutenzione assegnati al compito T6 (vedi elenco) provvederanno ad effettuare quanto riportato nell'allegato ALL T6.

#### **T7. Modalità delle segnalazioni**

Le segnalazioni alla Sala Operativa del Settore tecnico dovranno pervenire come previsto nell'allegato ALLT7.

### **B2) Compiti del Settore Sicurezza**

**S1. Direzione Settore.** In caso d’emergenza sismica, il Comandante della Polizia Municipale si recherà immediatamente al Centro Operativo Comunale, delegando ad un suo incaricato il compito di rappresentarlo temporaneamente presso il Comando Polizia Municipale.

**S2. Presidio Comando.** In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i dipendenti assegnati a questo compito (vedi elenco nell'allegato ALL S2) provvederanno a recarsi in primo luogo alla sede del Centro Operativo Comunale per poi recarsi, dopo sopralluogo tecnico, al Comando Polizia Municipale restando in attesa di disposizioni.

**S3. Istituzione Centro Operativo Comunale.** In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i dipendenti e i volontari assegnati a questo compito (vedi elenco nell'allegato ALL S3) provvederanno a recarsi al Centro Operativo Comunale per garantire l'accesso al solo personale e alle sole autovetture indispensabili alla gestione dell'emergenza.

**S4. Istituzione presidi.** In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i dipendenti e i volontari assegnati a questo compito (vedi elenco nell'allegato ALL S4) provvederanno a recarsi in primo luogo alla sede del Centro Operativo Comunale per poi recarsi nei punti di ricetrasmisione da dove comunicheranno al Centro Operativo Comunale la situazione ad essi riferita dai dipendenti dell’Area Tecnica in perlustrazione per sopralluoghi, dai volontari della protezione civile e dalla popolazione.

**S5. Regolamentazione del traffico stradale.** In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i dipendenti e i volontari assegnati a questo compito (vedi elenco) provvederanno a recarsi nei punti assegnati dal piano traffico d’emergenza secondo lo schema riportato nell'allegato ALL S5.

**S6. Pattugliamento dei quartieri e delle aree evacuate.** In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i dipendenti assegnati a questo compito (vedi elenco) provvederanno a pattugliare il



territorio comunale di Casagiove, in particolar modo i quartieri e le aree evacuate, secondo lo schema riportato nell'allegato ALL S6 comunicando le informazioni al Centro Operativo Comunale utilizzando come promemoria la Scheda per segnalazioni.

### **B3) Compiti del Settore Assistenza**

**A1. Direzione.** Immediatamente dopo un terremoto, il Direttore Generale e i dirigenti delle Aree, inseriti nel settore assistenza, si recheranno al Centro Operativo Comunale.

**A2. Presidio Uffici.** In caso d'emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d'Ufficio, i dipendenti assegnati a questo compito (vedi elenco nell'allegato ALL A2) provvederanno a recarsi in primo luogo alla sede del Centro Operativo Comunale per poi recarsi, dopo sopralluogo tecnico, nei loro uffici restando in attesa di disposizioni.

**A3. Allestimento e funzionamento aree assistenza per la popolazione.** In caso d'emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d'Ufficio, i dipendenti assegnati a questo compito coadiuvati dai volontari (vedi elenco nell'allegato ALL A3) provvederanno a recarsi in primo luogo alla sede del Centro Operativo Comunale per poi provvedere, dopo sopralluogo tecnico, all'allestimento e al funzionamento delle aree assistenza per la popolazione.

**A4. Informazione della popolazione.** In caso d'emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d'Ufficio, i dipendenti assegnati a questo compito (vedi elenco) provvederanno a garantire un'adeguata informazione alla popolazione (vedi allegato ALL A4).

**A5. Smistamento soccorsi e risorse.** In caso d'emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d'Ufficio, i dipendenti assegnati a questo compito (vedi elenco) coadiuvati dai volontari assegnati a tale compito e se la situazione lo richiede, provvederanno a garantire l'arrivo dei soccorsi esterni e il loro insediamento nell'area prevista (vedi allegato ALL A5).

### **C) Disposizioni al dipendente**



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA

RISCHIO SISMICO

### ALLEGATO “ALL T2”

#### ALLESTIMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

In caso di emergenza sismica i seguenti dipendenti hanno il compito di allestire il Centro Operativo Comunale sito in Via Volturmo 3 (sede alternativa Scuola Elementare “De Filippo” Via M. Santoro).

- .....
- .....

Le chiavi di accesso al Centro Operativo Comunale e dell’armadio operativo sono custodite, in busta sigillata, presso:

- la Segreteria del Sindaco
- il Direttore Generale
- il Dirigente dell’Ufficio Protezione Civile
- il Responsabile dell’Ufficio Protezione Civile.

Nell’armadietto operativo sarà custodito il seguente materiale:

- N° 2 copie del “Piano Comunale d’Emergenza”.
- Cartelline, fogli e cancelleria varia.
- Cartografia aggiornata del Comune di Casagiove, su supporto cartaceo e su supporto digitale.
- N° 1 apparato radio base con n° 6 ricetrasmittenti portatili.
- N° 1 gruppo elettrogeno a scoppio 1200 Watt.
- N° 1 quadro elettrico portatile.
- N° 2 avvolgicavo con prolunga.
- N° 3 ciabatte prese multiple.
- N° 3 prese con adattatori semplici.
- N° 3 spine volanti.
- N° 1 prolunga telefono.
- N° 2 spine elettriche.
- N° 1 cassetta attrezzi.
- Cavo elettrico per una lunghezza di m. 100.
- N° 50 badge per l’accesso alla sala operativa
- N° 20 cartelli magnetici indicanti la scritta “**AUTOVETTURA IN SERVIZIO D’EMERGENZA**”

Qualora il personale preposto all’attuazione del compito T2 fosse nell’impossibilità di allestire in tempo le sale operative, i dirigenti e i funzionari comunali, utilizzando una delle chiavi custodite in busta sigillata, sono autorizzati ad aprire l’armadio operativo per allestire le sale operative.





# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA

RISCHIO SISMICO

### ALLEGATO “ALL T4”

#### SOPRALLUOGHI NELL’AREA AD ALTISSIMO RISCHIO SISMICO E NEGLI EDIFICI PUBBLICI

Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma i seguenti dipendenti:

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

ai quali è stato affidato il compito T4, si concentreranno presso il Centro Operativo Comunale in Via Volturmo n° 3 dove sarà loro assegnato il compito di ispezionare gli edifici pubblici di maggiore importanza e di perlustrare l’area del territorio comunale indicata ad altissimo rischio sismico, effettuando una prima stima dei danni e degli interventi urgenti da attuare.

Gli edifici pubblici oggetto di sopralluoghi saranno:

- La Casa Comunale (quadrante M11).
- Il Comando di Polizia Municipale (quadrante M12).
- Scuola materna “Rodari” di via XXV Aprile, adibita a Centro di Ricovero CR1 (quadrante H8).
- Scuola elementare “De Filippo” di via M. Santoro, adibita a Centro di Ricovero CR2 (quadrante V12).
- Palestra polifunzionale di Piazza D’Armi, adibita a Centro di Ricovero CR3 (quadrante M14).
- Scuola media “Pascoli” di via Venezia, adibita a Centro di Ricovero CR4 (quadrante R16).
- Scuola materna “Basile” di via Brescia, adibita a Centro di Ricovero CR5 (quadrante Q20).
- Scuola materna “Immacolata Concezione” di Piazza degli Eroi, adibita a Presidio Medico PM1 (quadrante N12).

Per le segnalazioni relative ai sopralluoghi effettuati negli edifici pubblici, i tecnici assegnati a tale compito dovranno acquisire i dati per garantire l’agibilità o meno degli immobili e redigere una piccola relazione sullo stato dei luoghi, indicando, su opportune planimetrie, i danni eventualmente rilevati.

L’area indicata ad altissimo rischio sismico, al fine di ottenere una migliore e più rapida verifica, è stata invece suddivisa in cinque settori, come si evidenzia dall’allegato **GRAFICO T4**; i settori sono definiti approssimativamente nel seguente modo:



**Settore A.** Edifici ricadenti nel centro storico che si affacciano su Piazza S. Maria della Vittoria, via S. Leucio, via Montecupo, via Cave Alte, via Gaiano, Via Condotto e via Castiello (fino all'incrocio di viale della Libertà) e relativi vicoli.

**Settore B.** Edifici ricadenti nel centro storico che si affacciano su via Castiello (da viale della Libertà fino a via Jovara) via Jovara (da via Castiello all'incrocio con via S. Croce) e Piazza degli Eroi e relativi vicoli.

**Settore C.** Edifici ricadenti nel centro storico che si affacciano su via Jovara (da via Castiello a via XXV aprile), via Quartiere Vecchio Piazza dei Platani, Via Santorio e relativi vicoli.

**Settore D.** Edifici ricadenti nel centro storico che si affacciano su via Jovara (da Piazza degli Eroi a via Volturmo) via F.lli Ferrante, Piazza Silvani, via Volturmo, via Santa Croce e relativi vicoli.

**Settore E.** Edifici sparsi nel territorio comunale che si affacciano su via Santonastaso, via Passionisti (da via Camusso a via M. Santoro), via Camusso, via Appia (da via Recalone al cavalcavia dell'Autostrada A1).

Ognuno dei settori sarà assegnato ad un tecnico comunale, accompagnato da almeno un volontario che fungerà da staffetta per le segnalazioni.

Per le segnalazioni relative ai sopralluoghi effettuati nell'area ad altissimo rischio sismico, bisogna acquisire i dati secondo lo schema riportato nell'allegata **SCHEDA T4**.



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA

RISCHIO SISMICO

### “SCHEDA T4”

SOPRALLUOGHI NELL’AREA AD

ALTISSIMO

ALTO

MEDIO

BASSO

BASSISSIMO

RISCHIO SISMICO

Scheda per segnalazioni

In caso d’emergenza sismica questa scheda servirà **esclusivamente come promemoria** per le comunicazioni alla Sala Operativa Settore Tecnico, presso il Centro Operativo Comunale, da parte dei tecnici impegnati nei sopralluoghi.

Sopralluogo effettuato da ..... in data...../...../..... alle ore ..... , .....  
quadrante ..... in via ..... n° .....

<b>A - STRUTTURA DELL’EDIFICIO</b> A <sub>1</sub> - muratura ..... <input type="checkbox"/> A <sub>2</sub> - cemento armato ..... <input type="checkbox"/> A <sub>3</sub> - misto ..... <input type="checkbox"/> A <sub>4</sub> - acciaio ..... <input type="checkbox"/> A <sub>5</sub> - numero di piani .....	<b>B – RESIDENTI</b> B <sub>1</sub> – famiglie residenti..... B <sub>2</sub> – persone residenti..... B <sub>3</sub> – presenti disabili: B <sub>3</sub> si <input type="checkbox"/> B <sub>3</sub> no <input type="checkbox"/> B <sub>4</sub> – stima feriti ..... B <sub>5</sub> – stima sotto le macerie..... B <sub>6</sub> – dispersi ..... B <sub>7</sub> – stima morti ..... B <sub>8</sub> – altro.....	<b>C – SONO OPERATIVI NELL’AREA</b> C <sub>1</sub> – nessuno..... <input type="checkbox"/> C <sub>2</sub> – VV FF..... <input type="checkbox"/> C <sub>3</sub> – volontari ..... <input type="checkbox"/> C <sub>4</sub> – ditte ..... <input type="checkbox"/> C <sub>5</sub> – familiari..... <input type="checkbox"/> C <sub>6</sub> – altro..... <input type="checkbox"/>
<b>D – VALUTAZIONE PERICOLI</b> D <sub>1</sub> – imminente crollo ..... <input type="checkbox"/> D <sub>2</sub> – incendio..... <input type="checkbox"/> D <sub>3</sub> – fuga di gas..... <input type="checkbox"/> D <sub>4</sub> – elettricità..... <input type="checkbox"/> D <sub>5</sub> – feriti gravi..... <input type="checkbox"/> D <sub>6</sub> – sciacalli ..... <input type="checkbox"/> D <sub>7</sub> – altro..... <input type="checkbox"/>	<b>E – SERVE URGENTEMENTE</b> E <sub>1</sub> – spalare macerie ..... <input type="checkbox"/> E <sub>2</sub> – spegnere incendi ..... <input type="checkbox"/> E <sub>3</sub> – disattivare gas ..... <input type="checkbox"/> E <sub>4</sub> – disattivare elettricità ..... <input type="checkbox"/> E <sub>5</sub> – personale sanitario ..... <input type="checkbox"/> E <sub>6</sub> – personale veterinario ..... <input type="checkbox"/> E <sub>7</sub> – pala meccanica..... <input type="checkbox"/> E <sub>8</sub> – badili..... <input type="checkbox"/> E <sub>9</sub> – cesoie meccaniche ..... <input type="checkbox"/> E <sub>10</sub> – gruppi elettrogeni..... <input type="checkbox"/> E <sub>11</sub> – scale..... <input type="checkbox"/> E <sub>12</sub> – puntelli..... <input type="checkbox"/> E <sub>13</sub> – altro..... <input type="checkbox"/>	<b>F – IMPEDIMENTI ALLA VIABILITÀ</b> F <sub>1</sub> – traffico veicolare..... <input type="checkbox"/> F <sub>2</sub> – macerie..... <input type="checkbox"/> F <sub>3</sub> – incendio. .... <input type="checkbox"/> F <sub>4</sub> – voragine..... <input type="checkbox"/> F <sub>5</sub> – altro..... <input type="checkbox"/>



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA

RISCHIO SISMICO

### ALLEGATO “ALL T5”

#### SOPRALLUOGHI NELL’AREA RISCHIO SISMICO MINORE

Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma i seguenti dipendenti:

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

ai quali è stato affidato il compito T5, si concentreranno presso il Centro Operativo Comunale in Via Volturmo n° 3 dove sarà loro disposto la perlustrazione del territorio comunale a partire dalle aree definite ad alto rischio sismico per poi successivamente proseguire nelle aree a rischio sismico minore (a medio, basso e bassissimo rischio sismico) effettuando una prima stima dei danni e degli interventi urgenti da attuare.

Le aree a rischio sismico minore sono evidenziate negli allegati:

- **GRAFICO T5<sub>1</sub>**, in cui l’area ad alto rischio sismico è stata suddivisa in quattro settori (F – G – H – I).
- **GRAFICO T5<sub>2</sub>**, in cui l’area a medio rischio sismico è stata suddivisa in due settori (L – M).
- **GRAFICO T5<sub>3</sub>**, in cui l’area a basso rischio sismico è stata suddivisa in quattro settori (N – O – P – Q).
- **GRAFICO T5<sub>4</sub>**, in cui l’area a bassissimo rischio sismico è stata suddivisa in tre settori (R – S – T).

Ad ognuno dei settori sarà assegnato un tecnico comunale, accompagnato da almeno un volontario che fungerà da staffetta per le segnalazioni.

Per le segnalazioni relative ai sopralluoghi effettuati nelle aree ad alto, medio, basso e bassissimo rischio sismico, bisogna acquisire i dati secondo lo schema riportato nell’allegata **SCHEDA T4**.



## **CITTÀ DI CASAGIOVE**

PROVINCIA DI CASERTA

### **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA**

RISCHIO SISMICO

#### **ALLEGATO “ALL T6”**

##### **RIMOZIONE DELLE MACERIE E ALTRI INTERVENTI D’EMERGENZA**

Immediatamente dopo la percezione di un grave sisma, anche se questo accade fuori del normale orario d’Ufficio, i seguenti dipendenti del Reparto Manutenzione assegnati al compito T6

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

provvederanno ad recarsi presso il Centro Operativo Comunale di Via Volturno 3 e coordinandosi con i Responsabili del Reparto Manutenzione aspettando disposizioni che saranno impartite loro dal Dirigente della Sala Operativa Settore Tecnico.

In attesa di disposizioni e qualora si ponesse l’assoluta urgenza di rimuovere macerie o quant’altro stia seppellendo persone o ostruendo la sede stradale impedendone i soccorsi, i dipendenti assegnati a questo compito, avuta notizia dell’emergenza, provvederanno a quanto necessario comunicando (via telefono o tramite staffetta o tramite le ricetrasmittenti dei volontari o con ogni altro mezzo) il più rapidamente possibile al Centro Operativo Comunale o alla Reparto Manutenzione il luogo ed il motivo del loro intervento.



# **CITTÀ DI CASAGIOVE**

PROVINCIA DI CASERTA

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA**

RISCHIO SISMICO

### **ALLEGATO “ALL T7”**

#### **MODALITÀ DELLE SEGNALAZIONI**

Le segnalazioni alla Sala Operativa del Settore Tecnico dovranno pervenire:

- Telefonando alla Sala Operativa.
- Recandosi di persona alla Sala Operativa.
- Contattando i Vigili Urbani che pattuglieranno l'intero territorio comunale.
- Contattando i Volontari di protezione civile che stazioneranno nei seguenti punti di ricetrasmisione:
  - PRT1 – Piazza Santa Maria della Vittoria (quadrante L5).
  - PRT2 – Piazza San Michele (quadrante M12).
  - PRT3 – Piazza dei Platani (quadrante L13).
  - PRT4 – Piazza Silvani (quadrante Q13).
  - PRT5 – Via Appia, uscita autostradale Caserta Nord (quadrante H18).
  - PRT6 – Via Appia, angolo via Torrino (quadrante S19).

Per le segnalazioni, come riferimento, è necessario acquisire i dati secondo lo schema riportato nell'allegata **SCHEDA T4**.



# **CITTÁ DI CASAGIOVE**

PROVINCIA DI CASERTA

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA**

RISCHIO SISMICO

### **ALLEGATO “ALL S2”**

PRESIDIO COMANDO

In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i seguenti dipendenti assegnati a questo compito:

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

provvederanno a recarsi in primo luogo alla sede del Centro Operativo Comunale per poi recarsi, dopo sopralluogo tecnico, al Comando Polizia Municipale restando in attesa di disposizioni. In caso di inagibilità verificata del Comando Polizia Municipale, i dipendenti assegnati al compito S2 resteranno in attesa di nuove disposizioni presso il Centro Operativo Comunale.



# **CITTÀ DI CASAGIOVE**

PROVINCIA DI CASERTA

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA**

RISCHIO SISMICO

### **ALLEGATO “ALL S3”**

#### **ISTITUZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

In caso d'emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d'ufficio, i seguenti dipendenti:

- .....
- .....

assegnati al compito S3, coadiuvati dai volontari, si recheranno al Centro Operativo Comunale per garantire l'accesso al solo personale e alle sole autovetture indispensabili alla gestione dell'emergenza.

A operare nel Centro Operativo Comunale, oltre al Sindaco, al Direttore Generale, all'Assessore Comunale delegato, al Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile e tutti i Dirigenti delle Aree Comunali, saranno autorizzati all'ingresso i Responsabili delle Funzioni di Supporto, secondo quanto previsto dal Piano Comunale di Emergenza, tutti i dipendenti comunali, tutti i volontari del Nucleo Comunali di Protezione Civile e tutti coloro che sono muniti di tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comune di Casagiove – Ufficio Protezione Civile.

Le autovetture autorizzate all'ingresso saranno solo quelle recanti i cartelli magnetici indicanti la scritta “**AUTOVETTURA IN SERVIZIO D’EMERGENZA**”, fatto salvo la capacità di parcheggio del Centro Operativo Comunale. A tal proposito, i volontari addetti al compito S3, dovranno requisire tutte le superfici libere adibite a parcheggio presenti nelle immediate vicinanze del C. O. C.



# **CITTÀ DI CASAGIOVE**

PROVINCIA DI CASERTA

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA**

RISCHIO SISMICO

### **ALLEGATO “ALL S4”**

#### **ISTITUZIONE PRESIDI**

In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i seguenti dipendenti assegnati al compito S4

- .....
- .....

coadiuvati dai volontari abilitati all’uso di apparecchi radio ricetrasmittenti, provvederanno a recarsi in primo luogo alla sede del Centro Operativo Comunale per poi recarsi nei punti di ricetrasmisione da dove comunicheranno al Centro Operativo Comunale la situazione ad essi riferita dai dipendenti dell’Area Tecnica in perlustrazione per sopralluoghi, dai volontari della protezione civile e dalla popolazione.

I punti di ricetrasmisione radio individuati dal Piano Comunale d’Emergenza su territorio sono i seguenti:

- PRT1 – Piazza Santa Maria della Vittoria (quadrante L5).
- PRT2 – Piazza San Michele (quadrante M12).
- PRT3 – Piazza dei Platani (quadrante L13).
- PRT4 – Piazza Silvani (quadrante Q13).
- PRT5 – Via Appia, uscita autostradale Caserta Nord (quadrante H18).
- PRT6 – Via Appia, angolo via Torino (quadrante S19).



# **CITTÀ DI CASAGIOVE**

*PROVINCIA DI CASERTA*

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA RISCHIO SISMICO**

### **ALLEGATO “ALL S5”**

#### **REGOLAMENTAZIONE TRAFFICO SRADALE**

In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i seguenti dipendenti

- .....
- .....

e i volontari assegnati a questo compito provvederanno a recarsi nei punti previsti dal piano traffico d’emergenza che regolamentano l’accesso nelle aree a maggior rischio.



# **CITTÀ DI CASAGIOVE**

*PROVINCIA DI CASERTA*

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA RISCHIO SISMICO**

### **ALLEGATO “ALL S6”**

#### **PATTUGLIAMENTO DEI QUARTIERI E DELLE AREE EVACUATE**

In caso d’emergenza sismica, anche se fuori al normale orario d’Ufficio, i seguenti dipendenti

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

assegnati al compito S6, provvederanno a pattugliare il territorio comunale di Casagiove, in particolar modo i quartieri e le aree e gli edifici evacuati, comunicando le informazioni al Centro Operativo Comunale.

Le segnalazioni alla Sala Operativa del Settore Tecnico dovranno pervenire:

- Telefonando alla Sala Operativa.
- Recandosi di persona alla Sala Operativa.
- Contattando via radio il Comandante della Polizia Municipale presente al Centro Operativo Comunale.
- Contattando i Volontari di protezione civile che stazioneranno nei seguenti punti di ricetrasmissione:
  - PRT1 – Piazza Santa Maria della Vittoria (quadrante L5).
  - PRT2 – Piazza San Michele (quadrante M12).
  - PRT3 – Piazza dei Platani (quadrante L13).
  - PRT4 – Piazza Silvani (quadrante Q13).
  - PRT5 – Via Appia, uscita autostradale Caserta Nord (quadrante H18).
  - PRT6 – Via Appia, angolo via Torrino (quadrante S19).



# **CITTÀ DI CASAGIOVE**

*PROVINCIA DI CASERTA*

## **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA RISCHIO SISMICO**

### **ALLEGATO “ALL A2”**

#### **PRESIDIO UFFICI**

In caso di emergenza sismica i seguenti dipendenti, assegnati al compito A2,

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

provvederanno a recarsi presso il Centro Operativo Comunale dove attenderanno l’esito dei sopralluoghi tecnici negli edifici pubblici; in caso di agibilità si recheranno nei loro abituali uffici restando in attesa di disposizioni.

In caso di inagibilità degli edifici i dipendenti assegnati a tale compito resteranno in attesa di disposizioni presso il Centro Operativo Comunale.



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA RISCHIO SISMICO

### ALLEGATO “ALL A3”

#### ALLESTIMENTO E FUNZIONAMENTO DELLE AREE DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

In caso di emergenza sismica i seguenti dipendenti assegnati a tale compito,

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

coadiuvati dai volontari, provvederanno a recarsi presso il Centro Operativo Comunale in Via Volturmo 3 per poi recarsi, dopo le necessarie verifiche tecniche sulla staticità degli edifici interessati, nelle Aree di Assistenza alla popolazione, più specificatamente nelle Aree di Attesa, Aree di Ricovero, Centri di Ricovero e Presidi Medici dove verranno allestite ed organizzate.

Aree di Attesa. Secondo il Piano Comunale d’Emergenza le Aree di Attesa sono così distribuite:

- AA1. Area antistante il Parco “l’Abetaia” di via San Prisco (quadrante F6).
- AA2. Area compresa tra via San Leucio e via Cimitero (quadrante O5).
- AA3. Area parcheggio via S. Fortuna (quadrante T8).
- AA4. Area parcheggio zona Treviccio (quadrante M10).
- AA5. Area a verde via M. Santoro (quadrante V11).
- AA6. Area a verde attrezzato via Tevere (quadrante S11).



- AA7. Piazza degli Eroi (quadrante N12).
- AA8. Area parcheggio palestra di Piazza d’Armi (quadrante M14).
- AA9. Area parcheggio Scuola Materna “G. Basile” di via Brescia (quadrante Q20).

I dipendenti e i volontari impegnati avranno assolto la loro mansione una volta allestite le Aree e i Centri di Ricovero e quindi quando sarà terminato l’afflusso di cittadini; a tal punto i dipendenti si recheranno nei loro abituali Uffici (se agibili), mentre i volontari si recheranno presso il Centro Operativo Comunale dove attenderanno nuove disposizioni.

Aree di Ricovero. Le Aree di Ricovero previste nel Piano Comunale d’Emergenza sono le seguenti:

- AR1. Area compresa tra via Cimitero e via Montecupo, adibita a tendopoli (quadrante O5).
- AR2. Piazzale Area Fiera, adibito a tendopoli (quadrante U9).
- AR3. Campo sportivo, adibito a tendopoli (quadrante M14).

I dipendenti e i volontari assegnati a tale compito dovranno allestire ed organizzare le varie Aree di Ricovero, secondo gli schemi riportati negli allegati “**GRAFICO AR<sub>1</sub>**”, “**GRAFICO AR<sub>2</sub>**”, “**GRAFICO AR<sub>3</sub>**”.

Una volta assolta la mansione affidatagli, i dipendenti si recheranno nei loro abituali Uffici (se agibili), mentre i volontari si recheranno presso il Centro Operativo Comunale dove attenderanno nuove disposizioni.

Centri di Ricovero. I Centri di Ricovero previsti nel Piano Comunale d’Emergenza sono i seguenti:

- CR1. Scuola materna “Rodari” di Via XXV Aprile (quadrante H8).
- CR2. Scuola elementare “De Filippo” di via M. Santoro (quadrante V12).
- CR3. Palestra polifunzionale di Piazza D’Armi (quadrante M14).
- CR4. Scuola media “Pascoli” di via Venezia (quadrante R16).
- CR5. Scuola materna “Basile” di via Brescia (quadrante Q20).

I dipendenti e i volontari assegnati a tale compito dovranno allestire ed organizzare i vari Centri, secondo gli schemi riportati nell’allegato “**GRAFICO CR<sub>1</sub>**”, “**GRAFICO CR<sub>2</sub>**”, “**GRAFICO CR<sub>3</sub>**”, “**GRAFICO CR<sub>4</sub>**”, “**GRAFICO CR<sub>5</sub>**”.

Una volta assolta la mansione affidatagli, i dipendenti si recheranno nei loro abituali Uffici (se agibili), mentre i volontari si recheranno presso il Centro Operativo Comunale dove attenderanno nuove disposizioni.

Presidi Medici. I Presidi medici presenti sul territorio del Comune di Casagiove sono i seguenti:

- PM1. Scuola materna “Immacolata Concezione” di Piazza degli Eroi (quadrante N12).
- PM2. Scuola materna “Rodari” di via XXV Aprile (quadrante H8).
- PM3. Scuola media “Pascoli” di via Venezia (quadrante R16).

I dipendenti e i volontari assegnati a tale compito saranno di supporto al personale medico e paramedico che opereranno nei vari presidi. **I compiti, le varie attività assistenziali e i modi d’intervento sono relazionati nell’allegato resoconto dei Responsabili della Funzione di Supporto n° 2 “Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria”.**



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA RISCHIO SISMICO

### ALLEGATO “ALL A4”

#### INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

In caso d’emergenza sismica il Delegato del Sindaco al compito A4, coadiuvato dai Volontari del Nucleo Comunale di Protezione Civile, si recherà presso il Centro Operativo Comunale di Via Volturmo 3 ove curerà i rapporti con la stampa ed informerà la popolazione. Inoltre sarà suo compito, in condizioni di normalità e coadiuvato dai Responsabili delle Funzioni di Supporto preposti, redigere e distribuire un opuscolo sulle norme comportamentali da tenere in caso di evento sismico, secondo lo schema riportato nell’allegata “**SCHEDA A4**”

Il Delegato del Sindaco all’informazione, in caso di calamità sismica, curerà i rapporti quotidiani con l’emittente radiofonica ..... che trasmette sulla frequenza di .....MHz convenzionata con l’Amministrazione Comunale di Casagiove in modo da ragguagliare i cittadini sullo sviluppo degli eventi.

Sarà inoltre cura del Delegato del Sindaco all’informazione preparare preventivamente e conservare un numero sufficiente di volantini da distribuire ad evento avvenuto, questo con lo scopo di garantire le prime informazioni utili alla cittadinanza, secondo lo schema riportato nell’allegata “**SCHEDA A4 bis**”.



# CITTÀ DI CASAGIOVE

PROVINCIA DI CASERTA

## PIANO COMUNALE D’EMERGENZA

RISCHIO SISMICO

### “SCHEDA A4”

#### NORME DI COMPORTAMENTO

##### **Prima del terremoto:**

- È importante fissare alle pareti mobili, specchi, oggetti pesanti che potrebbero cadere durante la scossa.
- E bene decidere il luogo dove dovrà riunirsi la famiglia dopo un'emergenza sismica.
- Tutti i membri della famiglia devono sapere come chiudere l'interruttore del gas, dell'elettricità e dell'acqua immediatamente dopo il terremoto.

##### **Durante il terremoto, se sei a casa...**

- Mettiti al riparo sotto un tavolo per proteggerti dalla caduta di calcinacci o con le spalle poggiate contro le pareti portanti.
- Non percorrere le scale.
- Non uscire dall'edificio, potrebbero cadere vetri, calcinacci, cornicioni.
- Non usare l'ascensore.
- Stai lontano dalle finestre e dalle pentole sul fuoco.

##### **Durante il terremoto, se sei a scuola...**

- Mettiti sotto un banco. Cerca di fare coraggio a chi ti sta vicino. Non correre fuori dell'edificio.
- Ricordati delle informazioni ricevute quando in classe avete affrontato l'argomento protezione civile.

##### **Durante il terremoto, se sei allo stadio, cinema o discoteca...**

- Stai calmo e, soprattutto, non cercare di scappare. Ricordati che il maggior pericolo è rappresentato dal panico.
- Nel caso ti trovi immerso nella folla che scappa, stringi le braccia davanti allo stomaco per garantirti il respiro e proteggere la cassa toracica.

##### **Dopo la scossa.**

- Se incontri persone in preda a crisi di paura o leggermente ferite, ciechi, handicappati, innanzi tutto contatta le strutture di protezione civile, poi cerca di consolare le persone più bisognose.
- Collabora attivamente con le forze preposte all'emergenza. Riferisci loro ogni notizia certa di incendi, crolli e persone ferite.
- Non usare l'automobile!
- Le linee telefoniche devono essere utilizzate solo da chi ha assoluto bisogno di un'ambulanza o dei Vigili del fuoco.



**CITTÀ DI CASAGIOVE**  
PROVINCIA DI CASERTA  
**PIANO COMUNALE D'EMERGENZA**  
RISCHIO SISMICO  
**“SCHEDA A4 bis”**  
COMUNICATO ALLA POPOLAZIONE

**IL NOSTRO COMUNE È STATO INTERESSATO DA UN TERREMOTO: PER SAPERNE DI PIÙ SINTONIZZATEVI SU RADIO.....MHZ.....**

**Dove incontrare i familiari:**

AREE DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

AREE DI ATTESA	AREE DI RICOVERO
AA1. Area antistante il Parco “l'Abetaia” di via S. Prisco.	AR1. Area compresa tra via Cimitero e via Montecupo,
AA2. Area compresa tra via S. Leucio e via Cimitero	AR2. Piazzale Area Fiera,
AA3. Area parcheggio via S. Fortuna.	AR3. Campo sportivo
AA4. Area parcheggio zona Treviccio.	<b>CENTRI DI RICOVERO</b>
AA5. Area a verde via M. Santoro.	CR1. Scuola materna “Rodari” di Via XXV Aprile
AA6. Area a verde attrezzato via Tevere.	CR2. Scuola elementare “De Filippo” di via M. Santoro
AA7. Piazza degli Eroi.	CR3. Palestra polifunzionale di Piazza D'Armi
AA8. Area parcheggio palestra di Piazza d'Armi.	CR4. Scuola media “Pascoli” di via Venezia
AA9. Area parcheggio Scuola “G. Basile” di via Brescia	CR5. Scuola materna “Basile” di via Brescia

**Nell'area di raccolta**

- Dopo avere rintracciato il familiare, allontanatevi dall'area per non congestionarla.
- Se incontrate persone in preda a crisi nervose o leggermente ferite, ciechi, handicappati, bambini senza genitori... condúcelele amorevolmente in una delle suddette aree di raccolta e contattate lì il responsabile dell'area.
- Se cercate un familiare, scrivete su un foglio il suo nome, la sua età, Il vostro nome, il vostro numero di cellulare, il luogo dove potrà raggiungervi e date il foglio al responsabile dell'area; una volta terminata la prima emergenza si provvederà a lanciare un appello via radio tramite l'emittente sopra indicata.

**Rendetevi utili**

- Collaborate attivamente con le forze dell'ordine, i Vigili urbani, gli impiegati del Comune, i volontari di protezione civile. Riferite loro ogni notizia di incendi, crolli, persone ferite o morte, atti di sciacallaggio... di cui siete a conoscenza.
- Se siete un medico o un infermiere, recatevi nell'area di soccorso più vicina o nel presidio medico presso la Scuola materna “Immacolata Concezione” di Piazza degli Eroi. e comunicate la vostra presenza al responsabile dell'area.



- Se siete gestori di una farmacia o di un negozio che può vendere attrezzature o merci utili all'emergenza, aprite il negozio.

**Ricordate**

- Scappando da casa avete potuto dimenticare il gas aperto, la stufa accesa...
- Non usate l'automobile! È inutile: il traffico vi impedirebbe di raggiungere un luogo che avreste potuto raggiungere prima a piedi. È pericoloso: stando chiusi nella macchina potreste restare schiacciati da qualche cornicione che cade sull'automobile. È pericoloso per gli altri: le strade devono restare sgombre per le autoambulanze e i mezzi di soccorso.



## **CITTÀ DI CASAGIOVE**

*PROVINCIA DI CASERTA*

### **PIANO COMUNALE D’EMERGENZA RISCHIO SISMICO**

#### **ALLEGATO “ALL A5”**

##### **SMISTAMENTO SOCCORSI E RISORSE**

In caso di emergenza sismica i seguenti dipendenti assegnati al compito A5,

- .....
- .....

anche se fuori dal normale orario d’ufficio, si recheranno presso il Centro Operativo Comunale di Via Volturmo 3 per provvedere, se la situazione lo richiede, a garantire l’arrivo e il loro insediamento presso l’Area Ammassamento Soccorritori e Risorse denominata AASR1 e localizzata in Viale della Libertà tra Via Castiello e Via XXV Aprile (quadrante I9). **Inoltre gli stessi saranno tenuti a gestire le risorse materiali come descritto nell’allegata relazione dei Responsabili della Funzione di Supporto n° 4 “Materiali e Mezzi”.**